



**PENNE
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via degli Alpini 1 - Varese - Poste Italiane S.p.A. - S.A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DBC Varese - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai Soci

**“Mani amiche” contro
un nemico invisibile**



SOMMARIO

giugno 2020



IN COPERTINA

“Mani Amiche” hanno cucito mascherine protettive distribuite gratuitamente dai Gruppi Alpini della Sezione di Varese durante i primi momenti critici della pandemia.

(foto Severino Bassanese)



IN ULTIMA DI COPERTINA

Documentazioni fotografiche di alcune recenti attività della Sezione di Varese e dell’Unità di Protezione Civile durante l’Emergenza Coronavirus COVID-19

- 3 Editoriale “Benefici da epidemia”
Il magone
- 4 Assemblea annuale della Sezione A.N.A. di Varese
- 5 Un libro di Giuseppe Sala: “Gli 88 templi di Shikoku”
- 6 Verbale dell’Assemblea Ordinaria dei Delegati
- 8 Consiglio Direttivo Sezionale 2020
- 9 Sintesi dei verbali del Consiglio Direttivo della Sezione di Varese
- 10 “Aiuta gli Alpini ad aiutare - Panettone e pandoro degli Alpini”
- PROTEZIONE CIVILE**
- 11 Attività dell’Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese - - Emergenze Idrogeologiche
- SPORT VERDE!**
- 12 Ripercussioni COVID-19 sullo Sport A.N.A.
- GAZZETTINO CISALPINO**
- 12 Gruppo Alpini di Busto Arsizio – Mascherine “alpine”
- 13 Gruppo Alpini di Busto Arsizio - Servizio pasti all’Ospedale durante Covid-19
- 14 Gruppo Alpini di Saronno - Domenico Galli, un Alpino saronnese tra i fondatori dell’A.N.A.
- 16 Gruppo Alpini di Saronno - Dopo il Coro della Tridentina anche quello dell’Orobica
- Gruppo Alpini di Caravate - Ricordo e omaggio all’Alpino Mario Lama
- 17 Gruppo Alpini di Castellanza - La pasta asciutta
- ANAGRAFE ALPINA**
- 18 Penne mozze - Amici “andati avanti” - Lutti familiari - Bocca - Brindisi
- INSERTO - Dedicato alle attività durante l’Emergenza COVID-19**
- I COVID-19: La Sezione A.N.A. di Varese è presente
- II Un dono degli Alpini della Sezione di Varese alla Clinica Maugeri di Tradate in Emergenza Covid-19
- INSERTO - Dedicato alle attività durante l’Emergenza COVID-19 svolte dall’Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese**
- III La Base Logistica presso l’Ospedale da Campo a Bergamo
- V Volontari A.I.B. all’Ospedale da campo A.N.A. a Bergamo
- VI Il Centro Operativo Comunale a Caronno Pertusella
- VII Le attività logistiche legate all’Emergenza COVID-19
- VIII Attività dell’Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese

PENNE NERE - Periodico della Sezione di Varese dell’Associazione Nazionale Alpini

Direzione: Via Degli Alpini 1 - 21100 Varese (VA) **e-mail:** pennenere.varese@gmail.com **Sito Internet:** www.ana-varese.it

Editrice: Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Franco Montalto

Direttore Responsabile: Roberto Vagaggini **Condirettore:** Fabio Bombaglio

Redattori: Nicola Margiotti - Roberto Spreafico - Ferdinando Vanoli

Progetto Grafico: Roberto Spreafico

Stampa: Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate

Benefici da epidemia

Sembra ormai chiaro che quella che stiamo attraversando sarà parentesi meno breve di quanto avevamo ritenuto e sperato. La circostanza fa riflettere sull'incidenza di comportamenti che un'esigenza eccezionale rende usuali.

L'effetto più vistoso è quello di avere ricevuto in dono l'ubiquità: un sogno antico che si era cercato di realizzare aumentando la velocità dei mezzi di trasporto e che la tecnologia attuale punta a risolvere eliminando gli spostamenti con la smaterializzazione. Si lavora sempre più spesso "in remoto": parliamo, scambiamo documenti, ci accordiamo o litighiamo come fossimo nella stessa stanza indipendentemente dall'effettiva distanza fisica tra gli interlocutori (cento metri o tremila chilometri è lo stesso).

Sugli effetti psicologici e antropologici della diffusione di questi rapporti virtuali ragioneremo altri e con maggiore competenza. Di pelle mi sembra che sostituire il "vivere" con il "vedere e ascoltare" costituisca una rinuncia accettabile solo a fronte di necessità lavorative o del timore dei danni provocati da un comportamento diverso.

Ci sono però ottimi motivi per credere che questi sistemi di contatti a distanza si diffonderanno fino ad aggredire la scuola e altri ambiti di vita culturale come già da tempo hanno aggredito - e sostanzialmente archiviato - le redazioni dei giornali come luogo fisico.

La diffusione crescente potrà motivarsi con il risparmio dei tempi di trasferimento, con il miglioramento del traffico e dell'atmosfera, con il poter parlare in pubblico rimanendo in ciabatte o quello che volete voi ma non credo che l'intensità d'uso di questi mezzi si ridurrà in rapporto diretto al miglioramento della situazione sanitaria.

A ben vedere, se andrà così, la nostra città e l'alto varesotto potrebbero ricevere benefici insperati: superata la necessità di scendere dal treno a Milano alle 8:10 di ogni giorno feriale, potrebbe anche aumentare la propensione ad abitare in luoghi benedetti dove laghi, montagne e parchi stanno a dieci o venti minuti dal centro, dove ogni pausa è una mini vacanza e dove (il dato è di importanza primaria) gli immobili e le locazioni costano da un terzo a un quarto di quelle metropolitane.

Faranno gioco anche le Olimpiadi invernali del 2026 (per allora COVID-19 dovrebbe essere un ricordo) che proporranno al mondo Milano come riferimento metropolitano di un sistema di città medie con vocazioni (e attrattive) diverse.

Milano sarà sempre il cuore economico e culturale della Lombardia senza far degradare a ruolo di periferia Varese (o Como, o chi si voglia) solo se queste ultime riusciranno a mantenere elevato

Fabio Bombaglio - segue a Pag. 4)

Il magone

Il 10 maggio 2020 è una data che non dice niente a nessuno, massimo qualche raro può ricordare il 5 maggio, la morte di Napoleone a sant'Elena, che però ovviamente, non è la stessa cosa, o qualche altro può ricordare l'anniversario di matrimonio o qualche compleanno, ma non molto di più.

Noi Alpini il 10 maggio 2020 avevamo un gran magone perché avremmo dovuto essere tutti, almeno in spirito, a Rimini per l'Adunata Nazionale.

"Anno bisesto, anno funesto", si diceva. Personalmente credo poco a questi pseudo proverbi però, il 2020, obiettivamente, non è cominciato bene con la pandemia da coronavirus che ha portato con sé tanti lutti, ma anche un lungo periodo di isolamento per tutti, compreso il rinvio della nostra Adunata Nazionale e con ancora chissà quante rinunce. Fosse in tema, si potrebbe fare una ricerca degli anni bisesti e funesti, ad esempio si potrebbe citare il 1940, ma sarebbe troppo triste e saremmo fuori tema. Sono argomenti triti e ritriti da tutti i giornali, telegiornali e, per le rinunce di cui sopra, mancano solo le chiacchiere da bar, perché sono chiusi, come tutto il resto.

Noi Alpini abbiamo dovuto rinunciare alla nostra Adunata a Rimini che in un primo tempo è stata rinviata alla seconda metà di ottobre, poi visto che non è possibile pensare di fare un'Adunata con le restrizioni che la contingenza impone, il Consiglio Direttivo Nazionale ha pensato di rinviarla al prossimo anno, spostando, ovviamente anche l'Adunata di Udine.

Da un punto di vista pratico tantissimi Alpini avevano già prenotato. Vero è che vengono tenute buone le prenotazioni e anche la quota versata ma rimane sempre però l'incognita dei capricci di quel virus che non vuole assolutamente mollarci.

Il pensiero, oltre che alla festa mancata, va a tutti gli Alpini che hanno dato un tributo di dolore personale o dei familiari a questa infezione. Purtroppo i lutti sono stati molti e la pandemia non ha riguardi per nessuno. L'insegna la storia e però la storia insegna anche che pure le peggiori infezioni si esauriscono da sole o l'uomo riesce a trovare un rimedio.

Passerà, come tutto, del resto. Guardiamo avanti, i nostri padri ne hanno vissute ben di peggiori. Pensiamo alla epidemia di "spagnola" che mio papà, mia mamma e anche i miei suoceri hanno vissuto e superato, come i genitori o i nonni di tutti noi e con ben altre possibilità terapeutiche.

Io aspetto con fiducia: ho il posto camper prenotato e non vedo l'ora di accendere il motore e godermi quest'ennesima Adunata che sarà bellissima. Ne sono sicuro.

MaNi



ADUNATA NAZIONALE ALPINI
RIMINI SAN MARINO 2021 93^o

93^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI 2021

4 luglio 2020 - Area Feste comunale di Cassano Magnago Assemblea annuale della Sezione A.N.A. di Varese



La tensostruttura dell'Area Feste comunale di Cassano Magnago ha accolto i Delegati dei Gruppi ben distanziati.

La prima cosa che si nota nell'andare quest'anno all'Assemblea della Sezione A.N.A. di Varese sono gli uomini della Protezione Civile, ovviamente dell'A.N.A. di Varese che, sistemati agli incroci indicano la via per arrivare senza intoppi alla riunione.

Una volta arrivati, sempre gli uomini e le donne della Protezione Civile A.N.A. ci accolgono con i convenevoli prescritti: misura della temperatura corporea, controllo delle mascherine e lavaggio e disinfezione delle mani.

Dopo di che si può accedere alla bellissima tensostruttura dove si tiene il convegno. Le sedie sono messe secondo le disposizioni vigenti. Davanti c'è il tavolo della presidenza.

Sono state predisposte, come viveri di conforto, una notevole quantità di bottiglie di acqua minerale ma subito, alcuni, tra il serio e il faceto, hanno fatto notare che una certa quantità di bottiglie di lambrusco (scelto solo per aiutare gli osti riminesi e sammarinesi a smaltire le scorte fatte in vista dell'Adunata) assolutamente non sarebbero state sgradite e, sicuramente, non sarebbero avanzate, com'è stato poi per l'acqua.

Dopo l'Inno Nazionale cantato da tutti in piedi e sull'attenti, sono iniziati i lavori. Subito un pensiero è andato alle vittime della pandemia anche Alpini e loro familiari. Perché gli Alpini sono tutti belli, bravi, forti e sani ma, purtroppo, qualcuno e anche qualche familiare, è stato costretto ad "andare avanti".

Il primo pensiero è stato per loro.

Poi, in questa sede inusuale e, ripeto, molto bella e confortevole, imposta dalla pandemia in atto, si sono insediati al tavolo della presidenza dell'Assemblea, con il Presidente Sezionale Montalto, gli aventi diritto assieme al Vice Presidente Nazionale Lorenzo Cordiglia.

Nominati il Presidente e Segretario

dell'Assemblea, nelle persone degli Alpini Zanuso (anche sindaco di Saltrio) e di Gandolfi, approvato il verbale dell'Assemblea del 2019 sono stati presentati i candidati, si sono nominati gli scrutatori, che hanno avuto un gran lavoro visto che c'erano da rinnovare alcune cariche sezionali: 4 Consiglieri, 3 Revisori dei conti, 2 membri della Giunta di Scrutinio e 6 Delegati all'Assemblea Nazionale.

Il Presidente ha letto una sintesi della Relazione Morale, già riportata per intero sull'ultimo numero di questo periodico, tutta, per fortuna, improntata a buoni risultati ed ottimismo, se si eccettua il numero degli iscritti, in lieve calo per ragioni naturali.

Ha anche ringraziato i presenti al tavolo della Presidenza, i collaboratori più stretti, i Capigruppo e gli Alpini tutti.

Si sono avuti, in diretta anche i risultati della vendita dei panettoni degli Alpini, il cui ricavato

è andato in donazioni agli Ospedali della provincia, e delle "bollicine solidali", la cui vendita ha aiutato la montagna veneta.

Si è menzionato anche il grande successo della recente vendita della fontina, come richiesto dalla Sezione Valdostana: sono stati portati i ringraziamenti di tutti i beneficiari.

Sempre da ordine del giorno è stata letta dal consigliere Montorfano la relazione finanziaria, anche questa in forma sintetica ma molto precisa e, a richiesta, sono ovviamente disponibili tutti i dati.

Il Vice Presidente Nazionale Cordiglia che, come da regolamento nazionale è in scadenza, ha portato il suo saluto e ha ringraziato per quanto fatto. E' stato molto presente con la nostra Sezione e alle nostre manifestazioni quindi sicuramente sarà ancora ospite gradito della Sezione di Varese.

Arrivano i primi risultati delle votazioni con la proclamazione dei nuovi Consiglieri Sezionali e delle altre cariche. Buon lavoro a tutti.

Con la sospensione di tutte le attività deve essere recuperato molto terreno, sono saltati molti appuntamenti, bisogna "resettare" tutto. E' già successo, non spesso, nella storia dell'Associazione e ne siamo sempre usciti alla grande: sarà così anche questa volta, bisogna lavorarci.

L'Assemblea termina, ci salutiamo. E' stata interessante per tutti e tutti ne hanno tratto vantaggio.

Ci avviamo verso casa e chi sente la carenza del lambrusco va a sorseggiarlo da qualche altra parte, meditando su quanto è stato detto.

MaNi



Gli scrutatori seguono le operazioni di voto a scrutinio segreto per chiamata dei Gruppi, ben distanziati.

Benefici da epidemia

(segue da Pag. 3)

il livello dei servizi al pubblico (Sanità, Giustizia, Pubblica Amministrazione) e a rielaborare convenientemente un sistema di trasporti pubblici. Non più solo orientato ai poli della grande mobilità ma che semplifichi quella locale rendendo "a

portata di piede" i luoghi che motivano la nuova attrattività residenziale delle città medie lombarde.

Per Varese si potranno ripercorrere (rendendole attuali) strade già battute dall'Ing. Torelli, dai fratelli Molina, da Pietro Marzoli e da tutti quei Varesini di buona volontà che,

prima della Grande Guerra, concepirono un progetto organico della Città.

Insomma COVID-19 potrebbe farci trovare, in soffitta, il futuro!

Fabio Bombaglio

Da LA PREALPINA - 03/05/2020 - pag. 17

Un libro di Giuseppe Sala: “Gli 88 templi di Shikoku”

Giuseppe Sala, omonimo del Sindaco di Milano, ha anima di filosofo e passione per i grandi viaggi a piedi. Ufficiale di complemento di Artiglieria da Montagna, poi ingegnere e dirigente industriale (ramo costruzioni aeronautiche) e poi pensionato con gambe e cuore efficienti e grande gusto di capire il mondo camminandoci in mezzo.

Gli piace ricordare che un signore di venticinque secoli fa “un signore che sciocco non pare fosse e che si chiamava Socrate, sosteneva: Vedi un promontorio, una montagna, un mare, un fiume. E hai visto tutto.”

Lui lo ha fatto in molti posti del mondo e, da ultimo, a Shikoku, la più piccola delle grandi isole del Giappone, terra di colori, profumi, sfumature che trova pochi riscontri altrove. Beppe ci ricorda ancora che André Gide, premio Nobel per la letteratura, ha scritto: «L'importanza sia nel tuo sguardo, non nella cosa guardata.» E questo è l'invito che l'autore cerca di seguire nel suo lungo peregrinare per l'isola che passo dopo passo, giorno dopo giorno diventa sempre più la “sua isola”.

La natura magnifica, qua e là punteggiata, quasi mai violentata, dalle opere dell'uomo e le impressioni selezionate dall'occhio curioso del camminante sottendono a questo viaggio e alla sua narrazione, che si arricchisce anche di incontri.

A Shikoku da molti secoli si è consolidato un itinerario di pellegrinaggio che monaci e fedeli buddisti percorrono non tanto verso una meta fisica che di fatto non esiste come invece avviene per le mete religiose occidentali (Santiago, Roma, Gerusalemme) ma verso una propria ascesi spirituale solo convenzionalmente legata ai luoghi attraversati, che comunque con la loro bellezza ed asprezza favoriscono l'introspezione che è alla base di ogni elevazione dell'anima. Ottantotto templi distribuiti lungo il percorso sono i luoghi di preghiera dove richiedere ritualmente l'aiuto delle varie rappresentazioni del Buddha per il superamento delle difficoltà quotidiane e, soprattutto, dei desideri terreni che ci trattengono dal raggiungere quello stato di suprema beatitudine, il nirvana.

Ed è proprio lungo questa via degli 88 templi che gli incontri con la gente del luogo e gli altri pellegrini in grande prevalenza Giapponesi, ma anche provenienti dal mondo occidentale, arricchiscono in modo indelebile questa esperienza.

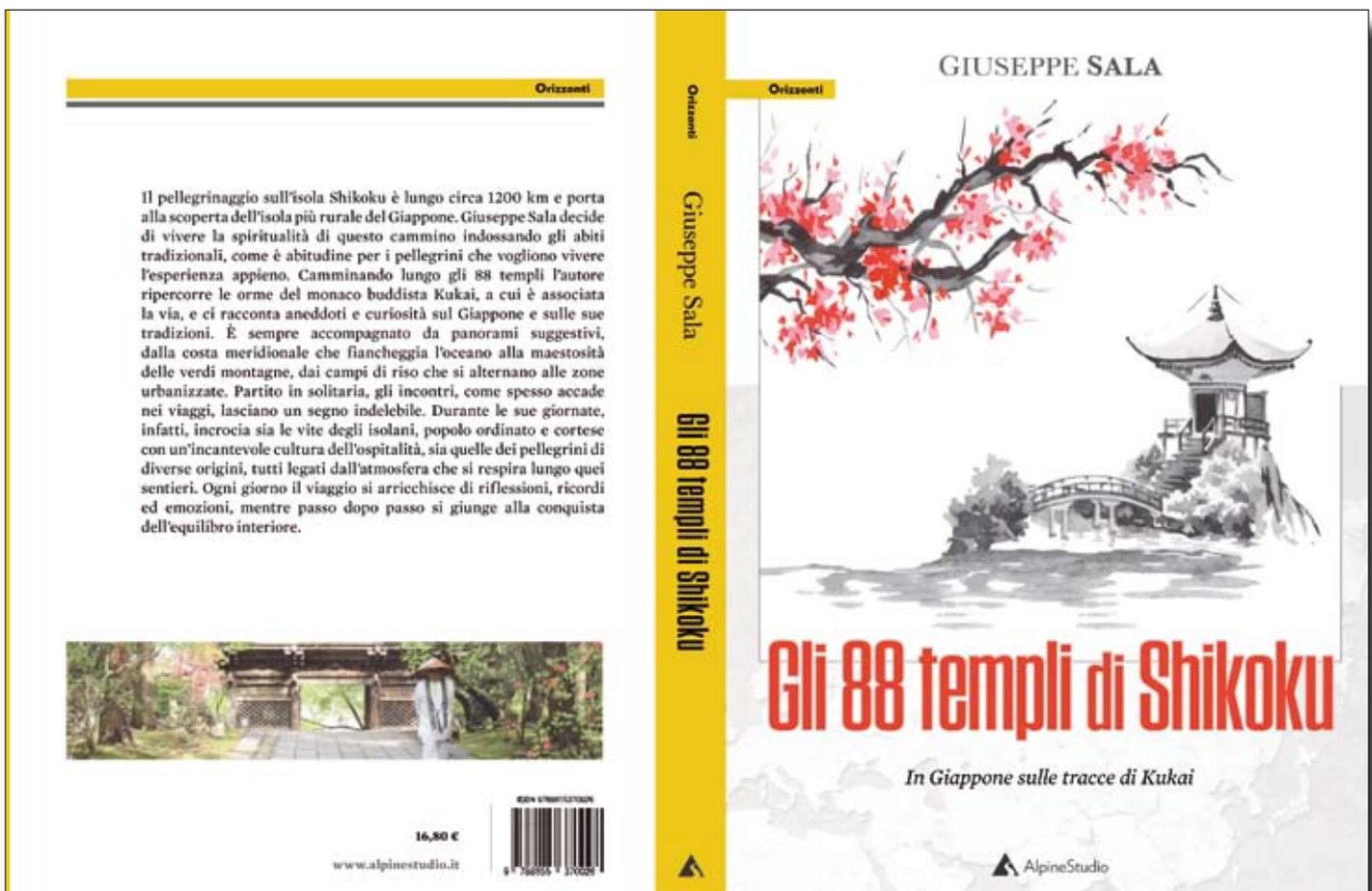
È vero, questo succede per tutti i tipi di viaggio se si è sufficientemente aperti e curiosi dell'altro, ma Shikoku ha una caratteristica unica, l'osettai, che rende indimenticabili gli incontri con la gente del luogo. Si tratta di una pratica antichissima profondamente radicata

nella cultura dell'isola di supporto materiale, ma in realtà anche morale, al pellegrino che si estrinseca in un dono di generi alimentari, bevande, oggetti di uso pratico, talvolta somme di denaro, ma anche servizi. Questo gesto, un'offerta e non un'elemosina, diventa sempre un momento di scambio, di empatia, di comunicazione anche ignorando la lingua dell'altro, in definitiva di incontro. Ecco l'incontro con gli altri pellegrini, ognuno con il suo passo, le sue motivazioni, la sua storia.

E poi infine, ma forse soprattutto all'inizio e durante tutto il percorso, l'incontro e il colloquio con Kukai, l'imprescindibile figura sovranaturale, ma anche storica, che presiede questo itinerario di pellegrinaggio, rappresentato dal bastone, il kongozue, che accompagna e supporta i passi del pellegrino. Si instaura con lui un rapporto di distaccato scetticismo che si stempera poi in una bonaria familiarità. Racconto di viaggio, ma più ancora di suggestioni e di inviti che trovano espressione nell'ultima pagina come manifestazione di qualcosa che avverti fin dalla prima.

Mi auguro che sulle pagine della nostra Rivista si possa presto ritornare al libro e, soprattutto, al pellegrino narratore.

Fabio Bombaglio



Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Delegati Cassano Magnago 4 luglio 2020

Il tavolo della Presidenza mentre il Presidente Montalto saluta il Vice Presidente Nazionale Lorenzo Cordiglia, intervenuto all'Assemblea.



L'Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione A.N.A. di Varese è convocata presso l'area feste comunale a Cassano Magnago. L'Assemblea viene tenuta rispettando i protocolli previsti dal DPCM e delle ordinanze Regionali in merito all'emergenza pandemia Covid-19.

Aperta in prima convocazione alle ore 14:30 si procede all'insediamento della Commissione Verifica Poteri, composta dai Consiglieri Sezionali Bonfanti Alessandro, Camisasca Gianmario, Galmarini Angelo, Pavanello Tiziano, Pedroni Fabrizio e Resteghini Daniele, che prendono in consegna la documentazione attestante il numero dei Delegati aventi diritto di voto e procedono al controllo delle cartoline di ammissione all'Assemblea e delle schede di votazione delle seguenti

Cariche Sezionali per il triennio 2020/2022

- N° 4 Consiglieri Sezionali;
- N° 2 membri della Giunta di scrutinio;
- N° 3 Revisori dei conti;
- N° 6 Delegati della Sezione all'Assemblea Nazionale.

Non essendo presente il numero legale dei Delegati, l'Assemblea viene aggiornata alle ore 15:00 in seconda convocazione.

Alla presenza del Consiglio Direttivo Sezionale e del Vice Presidente Nazionale Lorenzo Cordiglia l'Assemblea viene aperta in seconda convocazione alle ore 15:00 portando il saluto alla Bandiera e rispettando un minuto di raccoglimento per tutti gli Alpini "andati avanti".

Su proposta del Presidente Franco Montalto, vengono eletti all'unanimità a Presidente dell'Assemblea il Capogruppo del Gruppo di Saltrio Zanuso Maurizio ed a Segretario Gandolfi Renato.

Vengono proposti e nominati n. 8 scrutatori nei Delegati De Padova Massimo (Gruppo di Varese), Cecconello Ferdinando (Gruppo di Carnago), Salicini Roberto (Gruppo di Cassano Magnago),

Santacroce Davide (Gruppo di Leggiano Sangiano), Casadei Raffaele (Gruppo di Brusimpiano), Maiocchi Abbondanzio (Gruppo di Cislago), Braga Gianpiero (Gruppo di Marzio) e Papapicco Michele (Gruppo di Laveno Mombello).

Il Presidente dell'Assemblea procede alla lettura del verbale della Commissione verifica poteri: sono presenti n° 140 Delegati in proprio e n° 36 deleghe per un numero di 176 voti su 184, risultanti dalla forza dei Gruppi alla chiusura del tesseramento 2019 ed in ottemperanza degli artt. 11 e 12 del Regolamento Sezionale.

Gli incarichi, nominali, sono stati desunti dai verbali delle assemblee di Gruppo.

Il Presidente comunica all'Assemblea che sono assenti i Gruppi di San Macario (1 delegato), Barasso (1 delegato), Golasecca (2 Delegati), Monvalle (2 Delegati), Sesto Calende (1 Delegato) e Caronno Varesino (1 Delegato).

Accertato il numero legale dei presenti si passa alla discussione dei punti all'O.d.G.

• Presentazione dei Candidati

Il Presidente dell'Assemblea procede alla presentazione dei candidati alle cariche sezionali in scadenza.

• Approvazione verbale di Assemblea del 9/03/2019

Il verbale, già pubblicato sul n. 1/2019 del periodico Sezionale "Penne Nere", viene dato per letto e, posto in votazione, viene approvato all'unanimità.

• Relazione morale per l'anno 2019

Il Presidente dell'Assemblea passa la parola al Presidente Sezionale, per la presentazione della Relazione Morale per l'anno 2019 (n.d.r. - la Relazione Morale è pubblicata nell'insero del numero 1 - marzo 2019 di Penne Nere)-

• Relazione finanziaria - Bilancio consuntivo 2019 e di previsione 2020

Al termine dell'esposizione della Relazione morale, il Presidente Zanuso invita il Tesoriere Montorfano Guglielmo alla presentazione del bilancio per l'esercizio 2019 e preventivo 2020, che sono allegati al verbale ufficiale.

• Relazione dei Revisori dei Conti

Viene data la parola al Revisore dei conti Restagno Renato per la lettura della relazione sui bilanci.

• Interventi sulle Relazioni Morale e Finanziaria e Bilanci

Il Presidente dell'Assemblea invita i Delegati ad intervenire: alcuni chiedono chiarimenti su argomenti che esulano però dall'O.d.G. dell'Assemblea. Il Presidente, non registrando interventi sulle Relazioni presentate, le pone in approvazione.

La Relazione Morale, la Relazione Finanziaria e i Bilanci vengono approvate all'unanimità.

• Votazioni delle Cariche Sezionali per il triennio 2020/2022

Il Presidente dell'Assemblea apre le votazioni che avvengono a scrutinio segreto per chiamata di Gruppo.

Vengono invitati gli scrutatori a posizionarsi nella zona di voto per la raccolta delle schede votate. Gli scrutatori assistono alla consegna delle schede e al termine si recano in locale dedicato per lo spoglio.

• Quota sociale

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione il punto 9 all'O.d.G. che prevede sia concessa la delega ai

L'ampia tensostruttura dell'Area Feste comunale di Cassano Magnago ha accolto i Delegati dei Gruppi distanziati come prescritto.



Il Presidente Sez. Franco Montalto legge la Relazione Morale, ai lati il Vice Presidente Naz. Cordiglia e il Presidente dell'Assemblea Zanuso.



Capigruppo, convocati in una riunione specifica, per la discussione relativa ad eventuali aumenti della quota sociale. La proposta viene approvata all'unanimità.

• Argomenti di carattere associativo per l'anno 2020.

Viene data la parola al Presidente Montalto il quale comunica che, malgrado i "blocchi" imposti dalla pandemia Covid-19, l'attività della Sezione non si è mai fermata.

➤ In merito all'**iniziativa** **titolata al Presidente dell'ordine dei Medici Dr. Stella** recentemente andato avanti e finalizzata alla raccolta risorse per l'acquisto di apparecchiature da destinare a ospedali, strutture sanitarie, RSA, la risposta dei Gruppi è stata molto rilevante e al di là di ogni aspettativa. Ai nostri Gruppi si sono poi aggiunti privati, Associazioni diverse, aziende che hanno donato apparecchiature. L'iniziativa si concluderà con la donazione di materassi anti decubito da donare alla "Scuola Nikolajewka" di Brescia.

➤ A seguito dell'**impossibilità di A.I.L. di effettuare la tradizionale vendita di uova di Pasqua**, alla quale la Sezione da sempre partecipa attivamente, si è deliberato di destinare un contributo da destinare alla ricerca contro le leucemie. Al contributo della Sezione si sono aggiunti interventi economici anche da parte di diversi Gruppi.

➤ L'**iniziativa del "Panettone degli Alpini"** si ripeterà anche per il 2020 e la Sezione sta valutando alcune richieste per la destinazione dei fondi raccolti.

➤ Presenta all'Assemblea un progetto che riguarda la **costituzione di un Museo degli Alpini della Sezione di Varese** nella zona della "Linea Cadorna". Grazie alla disponibilità del Sindaco di Bisuschio si è reso disponibile per la sede del museo uno stabile a Pogliana. Si tratta di un progetto a medio lungo termine che coinvolgerà tutti i Gruppi della Sezione per l'allestimento del museo con reperti che verranno catalogati con, in evidenza, la provenienza del pezzo. Presso il Museo verrà organizzato anche uno spazio dedicato alla Protezione Civile.

• Territorio Cassanese - intervento "Fiumi sicuri".

Viene data la parola al responsabile dell'Unità Sezionale di Protezione Civile Stefano Fianza, il quale illustra l'intervento sul fiume Rile, iniziato lo scorso ottobre e ancora in fase evolutiva con la programmazione di altri interventi.

L'operazione "fiumi sicuri" ha potuto dimostrare alle amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali la preparazione e la professionalità dei volontari A.N.A. di Protezione Civile.

Evidenzia che dal primo Gennaio 2020 ad oggi l'unità è stata impegnata nelle varie emergenze causate da calamità naturali e dall'ultima emergenza Covid-19 per 1101 ore lavoro..

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia Fianza e tutti i volontari per il prezioso lavoro svolto e passa la parola al **Vice Presidente Nazionale Lorenzo Cordiglia** il quale, portando il saluto del Presidente Favero e di tutto il CDN, informa l'Assemblea dei punti riguardanti la vita associativa Nazionale.

➤ **Protezione Civile:** i complimenti a tutti i volontari specialmente in questo anno così colpito dalla pandemia coronavirus. Ed è proprio in questa emergenza che si è evidenziata la volontà di realizzare qualcosa di enorme, di grande. A livello nazionale c'è stata un notevole incremento di domande di iscrizione come volontario nelle fila della nostra Protezione Civile. Un ringraziamento particolare agli operatori dell'ospedale da Campo allestito a Bergamo nei giorni più difficili dell'emergenza Covid-19. E' allo studio un miglioramento della struttura trasformandola in "Sanità Alpina" che permetterà un intervento sulla popolazione, ora vietata. Verranno potenziate sia le squadre sanitarie che la struttura.

➤ Comunica che **i nostri "Maro", dopo 8 anni sono finalmente in Italia** e verranno giudicati in Italia.

➤ **Interventi nelle zone terremotate Centro Italia:** dopo 4 anni dalla prima scossa di terremoto, nonostante la burocrazia Statale e Regionale, conferma che, l'intervento ad Accumoli si possa iniziare il prossimo mese di settembre.

➤ Si sta valutando, in accordo con il

comando della missione in **Kosovo, di intervenire con la ristrutturazione della scuola "Don Bosco"**. Si procederà con una valutazione in loco dalla quale procedere alla stesura preventivi e le pratiche per l'intervento.

➤ **Banco Alimentare:** è già stata autorizzata l'adesione dell'A.N.A. all'iniziativa.

➤ **Panettone degli Alpini:** comunica che i panettoni sono già in produzione e i proventi derivanti, dalla piccola quota di competenza Nazionale, saranno destinati all'emergenza Covid-19. Il CDN valuterà la destinazione.

Il Presidente dell'Assemblea Zanuso, ringrazia il Vice Presidente Nazionale Cordiglia, (che lascerà la carica a fine mese) per la sua sempre cordiale e gentile disponibilità dimostrata verso la Sezione di Varese e per la sua dedizione all'Associazione nel corso del suo mandato.

Il Presidente dell'Assemblea Maurizio Zanuso, essendo in possesso dei risultati dello scrutinio delle votazioni procede a comunicarli all'Assemblea:

**Consiglio Direttivo Sezionale
Triennio 2020/2022**

VANOLI FERDINANDO	Voti 129	eletto
FISCATO STEFANO	Voti 120	eletto
PORTATADINO MASSIMO	Voti 113	eletto
LA GROTTERIA GUIDO	Voti 112	eletto
RONCORONI ALBERTO	Voti 81	
VERDELLI MARCO	Voti 58	
Schede bianche	n° 0	
Schede nulle.....	n° 0	

**Collegio dei Revisori dei Conti
Triennio 2020/2022**

RESTAGNO RENATO	Voti 157	eletto
ROSSI GIORGIO	Voti 145	eletto
FIORE ENZO.....	Voti 137	eletto
Schede bianche	n° 9	

Giunta di scrutinio triennio 2020/2022

PERTEGHELLA LUIGI	Voti 160	eletto
MINGOTTI GINO	Voti 154	eletto
Schede bianche	n° 9	

Delegati all'Assemblea Nazionale

ALIOLI MARIO	Voti 140	eletto
BOTTER SILVIO	Voti 118	eletto
PEDRONI FABRIZIO	Voti 112	eletto
SPREAFICO ROBERTO.....	Voti 111	eletto
CADARIO ARMANDO	Voti 105	eletto
CAMISASCA GIANMARIO	Voti 91	eletto
CERIOTTI GIUSEPPE.....	Voti 76	
BERTOLASI FRANCESCO.....	Voti 76	
BONFANTI ALESSANDRO	Voti 65	

Il Presidente dell'Assemblea, complimentandosi con gli eletti, **alle ore 19:00 chiude i lavori assembleari.**

IL SEGRETARIO dell'Assemblea Renato Gandolfi	IL PRESIDENTE dell'Assemblea Maurizio Zanuso
---	---

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE 2020



Montalto Franco
PRESIDENTE



Resteghini Daniele - VICE PRES.
VICARIO - Cons. Delegato Zona 2



Vanoli Ferdinando - VICE PRES.
Ref. Centro Studi-Banco Alim.- Stampa



Camasca Gian Mario
Tesoriere - Consigliere Delegato Zona 3



Spreafico Roberto - Segretario
Comitato di Pres.-C.D.S. - Comunicazioni



Bassanese Severino - Consigliere
Commissioni Sport - Sito Web Sezionale



Bonfanti Alessandro - Consigliere
Deleg. Zona 10-P.C. - Stampa-C. Studi



Cadario Armando
Consigliere Delegato Zona 7



Farè Maurizio
Consigliere



Fiscato Stefano
Consigliere Delegato Zona 9



Galmarini Angelo
Consigliere Deleg. Zona 8 - Cerimoniere



La Groterria Guido
Consigliere Deleg. Zona 5 - Cerimoniere



Pavanello Tiziano
Consigliere Delegato Zona 6



Pedroni Fabrizio - Consigliere
Del. Zona 1-Uff. Segreteria-Com. Sport



Portatadino Massimo
Consigliere Deleg. Zona 4 - Cerimoniere



Bertolasi Francesco
PRESIDENTE ONORARIO

Sintesi dei verbali del Consiglio della Sezione di Varese

... dell'11 giugno 2020

Sono presenti alla riunione il Presidente Montalto Franco, il Vice Presidente Vicario Alioli Mario, il Vice Presidente Bassanese Severino ed i Consiglieri: Bonfanti Alessandro, Camisasca Gianmario, Farè Maurizio, Galmarini Angelo, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Pavanello Tiziano, Pedroni Fabrizio, Resteghini Daniele, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Assente giustificato il Consigliere Cadario Armando.

Presente il responsabile dell'Unità di Protezione Civile Fianza Stefano

Verificato il numero legale dei presenti il Presidente apre la seduta e passa in discussione i punti all'O.d.G.

1) Approvazione del Verbale della riunione C.D.S. del 20/01/2020.

L'approvazione del verbale viene rimandata alla prossima seduta.

2) Attività di Protezione Civile.

Il coordinatore Fianza informa che l'attività dell'Unità Sezionale è stata particolarmente intensa anche per il supporto prestato all'Ospedale da Campo A.N.A. allestito a Bergamo per l'assistenza/ricovero di degenti colpiti da Covid-19 e per gli interventi effettuati nel territorio a seguito di eventi meteorologici particolarmente violenti che hanno causato notevoli danni di carattere idrogeologico. Al 31/05 si registrano 478 giornate/lavoro.

3) Attività Commissione Sportiva.

Montorfano informa che, per effetto delle direttive inerenti l'emergenza corona virus Covid-19, le gare di slalom a Chiesa Valmalenco, di Corsa e Mountain Bike (Ferno), Corsa Individuale (Brinzio), Tiro a Segno "Trofeo Dorligo e Serajevo Albisetti" (Tradate), Corsa a staffetta (Carnago) sono state annullate.

Si prevede di annullare anche la gara di marcia e tiro (Varese) in programma per il prossimo 27 settembre.

Montorfano propone quindi al CDS di annullare l'assegnazione del Trofeo del Presidente per il 2020. Il CDS approva unanime.

Per quanto riguarda le prove di campionato Nazionale sono state sospese le seguenti gare Mountain Bike a Maggiora (Sez. Omegna), Marcia a Maser (Sez. Treviso), Corsa in montagna a Brinzio (Sez. Varese), Tiro a Segno (Sez. Roma), campionato di staffetta a Bertinico (Sez. Trento).

La Commissione Sportiva Nazionale ha rimandato lo svolgimento delle gare al 2021 con le stesse date di svolgimento. Per il 2020 il "Trofeo Scaramuzza", il "Trofeo del Presidente" ed il "trofeo Calepio" non vengono assegnati.

4) Comunicazioni del Tesoriere.

Montorfano consegna ai Consiglieri il dettaglio dei sospesi non ancora regolati

dai Gruppi. Comunica che diverso materiale, acquistato per conto dei Gruppi, è giacente presso la Segreteria della Sezione.

Informa il CDS della situazione contabile della prima fornitura riguardante l'iniziativa della Fontina proposta dalla Sezione di Aosta e accolta.

In merito al riconoscimento del 5 per mille per le Onlus si ricorda che la Sezione di Varese è iscritta al registro per l'assegnazione ma non nel registro delle ONLUS.

Viene data la parola al Consigliere Camisasca che descrive in dettaglio sulle differenze contabili, di Bilancio e di organizzazione contabile. Alla luce delle prossime direttive e regolamentazioni del terzo settore, propone al consiglio la cancellazione da tale registro.

Il Consiglio ne prende atto e propone una approfondita informazione in merito, anche a livello di Sede Nazionale.

Montorfano relaziona sulla situazione delle risorse raccolte in merito alle liberalità raccolte per l'emergenza coronavirus e dettaglia gli acquisti di apparecchiature e materiale sanitario consegnati a vari nosocomi.

In merito il Presidente propone al CDS di devolvere la cifra rimanente all'acquisto di materassini ortopedici da donare alla scuola Nikolajewka di Brescia.

Camisasca propone di utilizzare la cifra per incrementare il Fondo Pigionatti per rendere più significativa la cifra pro capite alle Associazioni/Enti in occasione della manifestazione "Premio Pa' Togn".

Il Presidente ritiene che le risorse raccolte per l'emergenza Covid-19, proprio per la natura che rappresentano, siano destinate esclusivamente per i fini proposti dall'intervento che rappresenta una sua specificità.

Il CDS approva quindi l'acquisto di materassi da destinare alla Scuola Nikolajewka.

Per l'iniziativa a favore di Don Berlusconi, sospesa a causa del lockdown (isolamento), si cercheranno contatti per definire la questione.

5) Ripercussioni sulle attività associative alla luce del Decreto Corona Virus.

Il Presidente informa che periodicamente giungono informazioni da altre Sezioni sull'annullamento di tutte le manifestazioni ufficiali in programma per il 2020. A livello di Sezione il CDS, uniformandosi alle direttive Nazionali, delibera di annullare la Manifestazione al Campo dei Fiori in memoria dei Caduti senza Croce, la Celebrazione Sezionale di San Maurizio e la consegna del Premio "Pa' Togn".

Il Consiglio approva all'unanimità.

6) Situazione ordine Gilet Sezionali.

Il V.P. Bassanese consegna ai Consiglieri il dettaglio degli ordini per Gruppo. Le

consegne avverranno entro la settimana corrente, primi giorni della prossima.

7) Assemblea Ordinaria dei Delegati.

Il Presidente ne propone lo svolgimento il 4 luglio presso l'area feste a Cassano Magnago, logicamente adatta per rispettare le norme Covid. Si è avuta l'autorizzazione dall'Amministrazione Comunale di Cassano Magnago.

Si intende che l'assemblea dovrà svolgersi rispettando le direttive di allontanamento sociale previste dal Decreto Ministeriale Covid-19 e le procedure previste per la sanificazione dei materiali e locali utilizzati.

Il CDS approva la data di convocazione nel giorno 4 luglio 2020 alle ore 14:30 in prima convocazione ed alle ore 15:00 in seconda convocazione..

8) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente riferisce al CDS in merito ad alcune situazioni.

➤ dalla Provincia è stata fatta richiesta di collaborazione per presidio e supporto presso l'Eremo di S. Caterina per i sabati, domeniche e festivi da luglio a settembre. L'impegno consisterebbe nella presenza di due Alpini per ogni giornata. Il CDS approva.

➤ Don Bruno Fasani, con il coro Orobica, aveva richiesto la collaborazione della Sezione di Varese in merito ad una iniziativa a carattere religioso al Sacro Monte di Varese. La data, per effetto della situazione creatasi con la pandemia Covid non è stata ancora definita.

Il CDS ne prende atto e conferma la disponibilità alla presenza. Si ricorda che lo stesso Don Bruno Fasani, in periodo di Covid, ha celebrato messa su canali web. Il Presidente propone che, di queste registrazioni, siano estratte le omelie per realizzare un piccolo fascioletto che le raccolga. Il CDS approva.

➤ Vista la presenza della linea Cadorna sul territorio Sezionale il Presidente propone al Consiglio di valutare l'idea della realizzazione di un museo Alpino Sezionale. Da contatti avuti con il Consigliere Resteghini si è resa palese la disponibilità del Comune di Bisuschio di concedere un immobile in località Pogliana già sede di scuola elementare ed ora in attesa di destinazione d'uso. I lavori di ristrutturazione saranno a carico dell'Amministrazione Comunale di Bisuschio. Il materiale per la costituzione del Museo andrà ricercato nei Gruppi. Parte dell'immobile sarà destinato a museo e parte a laboratorio per messa in sicurezza delle opere d'arte rovinata in caso di calamità naturale. I volontari che dovranno avere competenza nel campo, saranno inseriti nell'organico dell'Unità di Protezione Civile. Il Consiglio è favorevole alla proposta e dimostra che il progetto implica il coinvolgimento

Sintesi dei verbali del Consiglio della Sezione di Varese

Segue da Pag. 9

di esperti e tempi non immediati per la realizzazione. Lo spirito educativo della proposta deve fare da volano per la realizzazione con il coinvolgimento delle scuole a cui legare progetti che possano supportare e garantire l'iniziativa. Si delibera di portare la proposta in Assemblea dei Delegati. Il CDS approva la proposta.

➤ Viene data la parola al V.P. Alioli il quale informa il CDS che alla scadenza del mandato come Vice Presidente, rassegnerà le dimissioni dagli incarichi che ancora ricopre in seno alla Protezione Civile. In merito propone la chiusura del C/C acceso a suo tempo presso il Banco Desio di Malnate e utilizzato per la gestione dell'Unità Sezionale. Il netto ricavo dovrà confluire nel conto corrente della Sezione. La contabilità, comunque separata, dell'Unità di P.C. confluirà nel bilancio sezionale. Il CDS approva.

➤ In merito alla riapertura delle Sedi comunica di avere inviato richiesta ufficiale in Sede Nazionale per avere informazioni precise sui protocolli da applicare.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi Franco Montalto

... del 29 giugno 2020

Sono presenti alla riunione il Presidente Montalto Franco, il Vice Presidente Vicario Alioli Mario, il Vice Presidente Bassanese Severino ed i Consiglieri: Bonfanti Alessandro, Cadario Armando, Camisasca Gianmario, Farè Maurizio, Galmarini Angelo, Gandolfi Renato, Montorfano Guglielmo, Pavanello Tiziano, Pedroni Fabrizio, Resteghini Daniele, Spreafico Roberto, Vanoli Ferdinando.

Presente il responsabile dell'Unità di Protezione Civile Fianza Stefano

Verificato il numero legale dei presenti il Presidente apre la seduta e passa in discussione i punti all'O.d.G.

1) Approvazione dei Verbali riunioni del 20/01/2020 e 11/06/2020.

I verbali vengono approvati all'unanimità.

2) Attività di Protezione Civile.

Fianza informa che l'attività dell'Unità Sezionale è stata impegnata sino ad oggi per 1101 giornate/lavoro.

Diversi gli interventi negli ultimi giorni per emergenze di carattere idrogeologico. Informa che per l'intervento in Puglia riguardante la prevenzione A.I.B. la nostra Unità è stata messa "di riserva" per direttive di Regione Puglia riguardanti l'emergenza coronavirus.

3) Attività Commissione Sportiva.

Montorfano comunica che, da parte della Sede Nazionale sono state confermate le date del 26/27 giugno 2021 per lo svolgimento della gara Nazionale di Corsa in montagna a Brinzio.

4) Comunicazioni del Tesoriere.

Montorfano presenta dettagliatamente le risultanze del Bilancio consuntivo e preventivo per il 2019.

Il CDS approva i bilanci.

5) Aggiornamento servizio per Provincia a S. Caterina del Sasso.

Da parte della Sezione si provvederà a breve alla stesura dei preventivi di spesa e assicurativi da presentare alla Provincia. Si sottolinea di organizzare l'intervento in sinergia con la Sezione di Luino

6) Assemblea Ordinaria dei Delegati del 4 luglio 2020.

L'Assemblea si terrà presso l'area feste comunale a Cassano Magnago. Sono stati inviati a tutti i Gruppi le nuove cartoline di ammissione delegati.

Si delibera che la Commissione verifica poteri sia composta dai consiglieri Pedroni, Camisasca, Galmarini, Resteghini, Pavanello e Bonfanti.

Le modalità di accesso all'area e tutte le operazioni previste dai lavori assembleari saranno in conformità ai protocolli previsti dai decreti Covid-19 e saranno gestiti dai volontari dell'Unità di Protezione Civile Sezionale. Le operazioni di sanificazione saranno svolte dai volontari di P.C.

7) Comunicazioni del Presidente.

Il Presidente riferisce al CDS in merito ad alcune situazioni.

➤ Medaglie Adunata: saranno disponibili da martedì 07/07; si delibera che ogni Consigliere ritirerà il quantitativo prenotato dai Gruppi dalla propria Zona.

➤ Partecipazione del Presidente, in Duomo di Milano, alla cerimonia di investimento a Vescovo di mons. Vegezzi.

➤ Panettoni dell'Alpino: si ritiene che il prezzo rimanga invariato rispetto allo scorso anno. Per la destinazione dei fondi, al momento, si hanno due richieste. Si invitano i Consiglieri ad un interessamento in merito per raccogliere eventuali richieste.

• Il Consigliere Farè propone, vista la difficoltà di alcuni Gruppi, di destinare una parte degli introiti a sostegno di tali Gruppi per iniziative solidali.

Il Presidente ricorda che l'iniziativa è rivolta ad ottenere obiettivi specifici destinati alla collettività. Diventa difficile e problematico a livello di immagine dare seguito alla proposta.

➤ Linee telefoniche: si sono rilevate anomalie sui contratti delle linee telefoniche a disposizione della Sezione e Gruppo: si delibera di razionalizzare l'organizzazione delle linee tra Sezione e Gruppo di Varese.

Esauriti i punti in discussione il Presidente fissa la data del prossimo consiglio nel giorno 13 luglio 2020 e chiude i lavori.

IL SEGRETARIO IL PRESIDENTE
Renato Gandolfi Franco Montalto



L'iniziativa "Aiuta gli Alpini ad aiutare - Panettone e pandoro degli Alpini", che tanto successo ha riscosso nelle ultime edizioni, anche nella nostra Sezione, si ripeterà anche in occasione del Santo Natale 2020. La Sezione di Varese, che invita a prenotare entro fine luglio, destinerà l'utile dell'iniziativa a iniziative di solidarietà in provincia.

L'A.N.A. Nazionale da parte sua destinerà una quota del contributo a favore di realtà bisognose a seguito dell'emergenza COVID-19.

Ci sarà dunque richiesto di impegnarci anche quest'anno, come in passato, per la riuscita di questa bellissima iniziativa della nostra Associazione.

Dedicato alle attività durante l'Emergenza COVID-19

COVID-19: La Sezione A.N.A. di Varese è presente

Su quanto è accaduto dall'inizio di marzo 2020 e cioè il propagarsi della pandemia dovuta al virus COVID 19 è noto a tutti.

Ma mi preme sottolineare come in questo particolare frangente l'animo umano, specialmente alpino, sia stato capace di esprimersi concretamente con "SLANCI DI ALTRUISMO" degni di lode.

Davanti ad una richiesta specifica si sono mobilitati tutti e in alcuni casi oltre i propri limiti.

E' il caso della Sezione Alpini di Varese che si è impegnata non solo mettendo a disposizione il proprio organico della Unità di Protezione Civile per il supporto all'Ospedale da Campo di Bergamo reso fruibile in sette giorni per la terapia intensiva, ma coinvolgendo i 78 gruppi nella raccolta fondi da destinare agli Ospedali e alle RSA presenti in provincia di Varese per l'acquisto di materiale biomedicale.

Tale iniziativa è stata proposta in memoria del Dott. Roberto Stella di Busto Arsizio, Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Varese, e Alpino vittima del Coronavirus.

Inoltre, vista l'impossibilità di supportare concretamente (come fatto negli anni scorsi) l'iniziativa della vendita di uova pasquali dell'A.I.L. di Varese, la Sezione di Varese ha devoluto un contributo di 10.000 euro per sostenere le importanti iniziative di questa associazione. A.I.L., riconoscente, ha consegnato un

corrispettivo di Uova Pasquali alla Sezione, che ha deciso a sua volta di donarle in occasione della Pasqua a medici e infermieri, in riconoscimento della loro dedizione al servizio dei malati.

La stessa Sezione Alpini di Varese ha raccolto fondi per oltre 70.000 euro che ha destinato per l'acquisto di materiali destinati agli Ospedali, RSA e per la nostra Protezione civile per attrezzature legate all'emergenza COVID-19, oltre ai materiali medicali donati dalle aziende del settore per un valore di circa 30.000 euro.

In sintesi, oltre alle cifre donate (che attualmente è in crescita) si è affiancato il lavoro quotidiano dei vari gruppi per la preparazione dei pasti per gli operatori sanitari negli ospedali, per la distribuzione dei viveri agli anziani e delle mascherine, l'assistenza ed il supporto alle varie istituzioni locali.

L'insegnamento che deriva da questo momento storico è che gli Alpini si sono dimostrati ancora una volta "utili" nel lavorare per gli altri e questo atteggiamento modifica l'egoismo personale degli individui e li rende più disponibili ad aiutare i più bisognosi. Dobbiamo far tesoro di questa faticosa esperienza in modo tale che una volta passata questa emergenza, rimanga questo "BASAMENTO SOLIDALE" per affrontare con lo stesso spirito eventuali problematiche future.

Grazie ancora Alpini della Sezione di Varese.

Fe.Va.

L'entrata dell'Ospedale da Campo A.N.A. allestito nella Fiera di Bergamo.



Un momento delle consegne a medici e infermiere delle Uova Pasquali A.I.L.



Due dei frigoriferi medicali per farmaci e/o derivati, capacità 400 lt, donati alle ASST.



Un dono degli Alpini della Sezione di Varese alla Clinica Maugeri di Tradate in Emergenza Covid-19

Si è svolto mercoledì 8 luglio presso la Fondazione Salvatore Maugeri di Tradate l'incontro di presentazione di una importante iniziativa a favore dello stesso IRCCS - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, qualificato "ospedale di rilievo nazionale ad alta specializzazione" per quanto attiene alla Medicina riabilitativa, operante nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale SSN e Regionale SSR.

All'incontro, oltre al Personale dell'Istituto (dirigenti, medici, terapisti, infermieri), era presente una rappresentanza dell'A.N.A. Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Varese, la quale in piena emergenza Covid-19 ha voluto dare un concreto sostegno alla importante struttura sanitaria tradatese di via Roncaccio, trovatasi improvvisamente a gestire l'emergenza: la donazione di due respiratori per il recupero funzionale polmonare di pazienti colpiti dal Covid-19.

La Dott.ssa Rosanna Catella, Direttore sanitario della Maugeri, a nome del Direttore e Primario della Pneumologia Prof. Antonio Spanevello, impegnato altrove per motivi professionali, ha portato i saluti a tutti gli intervenuti, ringraziando gli Alpini per l'importante contributo da loro offerto.

Per tale riconoscimento si è associata anche la Dott.ssa Anna Lucioni che, non senza comprensibile emozione, ha fatto il racconto del periodo drammatico dell'emergenza Covid in Maugeri, a partire dal primo paziente Covid il 13 marzo 2020, la necessità di adottare soluzioni ambientali diverse con la costituzione di "zone Covid" separate, l'organizzazione degli ambienti riabilitativi per cardiologia e pneumologia protetti dalle infezioni, l'assegnazione di medici dedicati, l'affluenza di pazienti provenienti da numerose province oltre

che Varese, la contestuale carenza di strumentazioni anti-Covid.

In tale situazione era dunque urgente ed indispensabile dotarsi di apparecchiature per sostenere il recupero dei Covid-positivi per il miglioramento del loro quadro clinico: strumenti che permettessero una ottimale miscela di aria e ossigeno, abbassare le altissime frequenze respiratorie e migliorare gli scambi gassosi.

Sensibili alle necessità delle persone quando accadono eventi di particolare drammaticità, gli Alpini hanno considerato la possibilità di dare un sostegno alla realtà della Maugeri in periodo di emergenza.

La donazione delle due apparecchiature sanitarie è scaturita da due rispettive iniziative parallele: quella degli Alpini della "Zona 8" (costituita dai 7 Gruppi Alpini di Abbiate Guazzone, Castiglione Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore) e quella della Sezione A.N.A. di Varese, il cui Presidente Franco Montalto, presente all'incontro, ha così motivato il contributo: *"In seguito alla morte per Covid del presidente dell'Ordine dei Medici della provincia di Varese, Dott. Roberto Stella, gli Alpini della provincia hanno deciso di fare qualcosa per onorare la sua memoria e di conseguenza dare l'avvio per una raccolta fondi dei Gruppi della Sezione A.N.A. di Varese, che si è concretizzata in circa 70 mila euro.*

Considerando anche i contributi in apparecchiature donate da privati si è raggiunta la cifra di circa 100 mila euro di donazioni, destinati all'emergenza Covid.

Tra i beneficiari della solidarietà degli Alpini è rientrata la Fondazione Maugeri, per la sua importanza e per le sue concrete necessità".



Montalto ha quindi espresso il ringraziamento agli Alpini della Sezione A.N.A. di Varese e della 'Zona 8' per tale gesto di solidarietà.

A tale ringraziamento si è associato anche Angelo Galmarini, capogruppo A.N.A. di Tradate e Consigliere delegato regionale di A.N.A. Varese, che si è inoltre felicitato con la Fondazione Maugeri per i buoni esiti riabilitativi ottenuti.

"Il gesto di donarci gli strumenti necessari alla cura dei malati Covid - in questo periodo di emergenza - non ci ha fatto sentire soli e ci ha dato la forza per continuare nonostante le mille difficoltà" - ha confidato il Dott. Fabio Angeli, chiamato dall'Università Insubria a dirigere l'area-Covid presso la Maugeri.

Ha ringraziato anche tutto il Personale - coinvolto nelle cure Covid - che ha contribuito agli ottimi risultati raggiunti che lo stesso dirigente ha voluto citare: tasso di mortalità-Covid zero, nessuna infezione al Personale medico e infermieristico, 70 pazienti ricoverati e poi dimessi, e presenza attuale di 10 Covid-negativi per le terapie del "post-Covid".

Franco Negri



Dedicato alle attività durante l'Emergenza COVID-19 svolte dall'Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese

La Base Logistica presso l'Ospedale da Campo a Bergamo

Un paio di mesi fa, il mio coordinatore regionale di Protezione Civile, mi chiese se fossi stato disponibile a seguirlo come segretario nell'attività che l'A.N.A. aveva attivato a Bergamo in supporto all'Ospedale da Campo (OdC9) realizzato presso la Fiera.

Il periodo di permanenza al campo sarebbe stato di una decina di giorni e quindi chiesi al mio datore di lavoro la possibilità di assentarmi seppur in un momento particolarmente delicato.

Trovata la comprensione della dirigenza e quindi confermata la mia disponibilità, ero pronto a partire non nascondendomi tuttavia qualche dubbio/perplessità legata alla zona in cui si sarebbe svolta l'attività.

Il periodo prescelto andava da venerdì 15 maggio a sabato 23 maggio.

Appena arrivata la conferma dell'attivazione, in accordo con il Coordinatore Regionale e con la supervisione di Ettore Avietti, Coordinatore di Protezione Civile A.N.A. del 2° Raggruppamento, abbiamo iniziato a cercare le disponibilità di 28 volontari che avrebbero dovuto comporre la squadra operativa nel turno a noi assegnato.

Dopo qualche giorno e con il supporto di Giovanni Benzi Coordinatore P.C. della Sezione di Milano siamo riusciti a completare la squadra iniziando anche a delineare quali potessero essere gli incarichi di ognuno secondo le attività che erano state richieste.

Il turno prevedeva le seguenti figure:

- 1 capo campo
- 1 addetto alla segreteria
- 8 addetti cucina (2 cuochi, 2 aiuto cuochi, 4 gestione mensa)
- 18 generici

Come previsto il venerdì 15 maggio io e Stefano, in qualità di segretario e capo campo, siamo partiti per Bergamo, raggiungendo il campo base allestito presso la sede A.N.A. della Sezione di Bergamo per effettuare il passaggio di consegne dal turno smontante; nella fattispecie composto da volontari del 4° Raggruppamento.

Giunti nel primo pomeriggio a Bergamo siamo stati accolti dal capo campo e dal segretario smontanti che, come previsto dalle procedure sanitarie in essere, ci hanno fatto registrare la temperatura corporea. Una volta accertata che era al di sotto dei 37.5° siamo potuti entrare sempre indossando i DPI previsti (mascherina e guanti).

Durante il passaggio di consegne abbiamo visitato tutto il campo e ci sono state illustrate tutte le attività che dal giorno seguente avremmo dovuto gestire (turnazione guardiania OdC, cucina, rifornimenti, pasti, pulizie, sanificazioni, documentazione).

Il campo "logistico" infatti ospita i volontari che fanno il servizio di guardiania all'OdC, i volontari A.I.B. che operano all'interno della centrale operativa, ed il personale della cucina che prepara i pasti anche per i volontari di altre associazioni che operano all'interno dell'ospedale.

Ci siamo subito messi all'opera per gestire l'arrivo degli altri volontari previsto per il giorno seguente e quindi a abbiamo organizzato il personale secondo gli incarichi previsti:

- 8 addetti per i servizi di cucina (cuochi, aiuto cuochi e addetti mensa)
- 15 addetti per i servizi di guardiania presso l'OdC (3 turni da 5 persone)
- 3 addetti logistici impegnati nella gestione campo (sanificazioni, pulizie, piccole manutenzioni)

Una volta suddivisi i volontari per incarichi siamo passati alla composizione delle tende, uno degli obblighi principali in termini di sicurezza era quello di suddividere i volontari in modo da creare dei nuclei omogenei in termini di attività e genere, tenendo presente che in una tenda normalmente occupata da 8 persone ne potevano essere ospitate un massimo di tre/quattro, il tutto per garantire il distanziamento tra di loro.

Un aiuto fondamentale in questa prima fase, come poi in tutti gli altri giorni di permanenza al campo, ci è stato fornito da Sofia, una ragazza della sezione di Bergamo che fin dal primo giorno dell'attivazione del campo è stata presente in segreteria.

Completata questa prima attività abbiamo fatto visita all'ospedale da campo, distante pochi chilometri, per vedere dove avrebbero svolto le attività i 5 volontari addetti ai servizi di guardiania che, a turni di 6 ore, si sarebbero alternati alle due porte carraie (2 per ogni accesso) mentre uno avrebbe svolto il servizio di autista per il trasporto di materiale dall'OdC all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Una volta rientrati al campo base abbiamo cenato e ci siamo sistemati presso l'alloggio previsto per il capo campo ed il segretario all'interno della sede regionale di Bergamo.

La mattina seguente, con tutti i DPI in ordine e dopo aver

Segue a Pag. IV



Segue a Pag. III

misurato la temperatura eravamo pronti ad iniziare la giornata che prevedeva l'arrivo dei nuovi volontari.

Dopo una frugale colazione abbiamo aspettato l'arrivo dei volontari del turno ed io ho iniziato ad entrare nella routine dell'attività mattutine: registrazione volontari di guardiana al campo, comunicazione del menu all'OdC, registrazione dei volontari esterni che sarebbero venuti al campo a mangiare, registrazione delle sanificazioni effettuate ai locali ed ai mezzi, ecc., ecc. ...

Una particolarità è data dal fatto che ad ogni arrivo di volontari per un nuovo turno sono previsti due momenti specifici:

- Il colloquio con gli psicologi
- Il corso aggiornamento HACCP per il personale addetto alla cucina

Finite le attività di routine previste, Stefano ha iniziato a suddividere i volontari descrivendo loro gli incarichi con le relative consegne e assegnando il posto branda all'interno delle tende del campo concludendo con l'illustrare quali sarebbero stati gli orari che avrebbero scandito le giornate durante la settimana di permanenza la campo:

- Alzabandiera 8:00
- Pranzo 12:30 – 14:00
- Ammainabandiera 19:15
- Cena 19:30 – 21:00

I volontari del servizio di guardiana all'ospedale da campo avrebbero seguito questa turnazione:

- 1° Turno 13:00 – 19:00
- 2° Turno 19:00 – 1:00
- 3° Turno 1:00 – 7:00
- 4° Turno 7:00 – 13:00

Mentre per i volontari A.I.B. in servizio presso la sala operativa i turni previsti erano i seguenti:

- 1° Turno 6:00 – 14:00
- 2° Turno 14:00 – 22:00
- 3° Turno 22:00 – 6:00

Nel primo pomeriggio, dopo aver mangiato, il personale smontante è partito per far rientro a casa mentre i nostri volontari si sono sistemati nelle tende; nel frattempo, dopo il primo pasto veloce al campo, il primo turno di guardiana ha preso subito servizio presso l'ospedale.

Le attività di segreteria del pomeriggio mi hanno visto coinvolto nella gestione della documentazione del campo, nel controllo materiale magazzino, nella gestione delle richieste di cibo e materiale da parte della cucina e nella organizzazione del pasto serale.

I giorni successivi sono continuati con la stessa sequenza di attività intervallati però da alcuni momenti diversivi quali:

- La manutenzione del verde attraverso lo sfalcio dei prati e delle aiuole adiacenti;
- La visita al campo delle autorità intervenute alla cerimonia di saluto al contingente militare italiano di sanificazione ne parleremo a parte.
- Visita al campo di personale esterno per comprendere le

attività svolte

- Manutenzione straordinaria degli impianti
- Visita al campo dell'ispezione medica per la corretta gestione della cucina e della conservazione delle derrate alimentari.

L'esperienza si è conclusa sabato 23 maggio, dopo aver ricevuto l'esito del tampone eseguito il giorno precedente e risultato per tutto il personale negativo.

Un momento molto significativo è stato vissuto da due nostri volontari, proprio nell'ultima mattina di presenza, ai quali è stato chiesto di abbassare la sbarra di ingresso delle ambulanze, segno che anche l'ultimo paziente ricoverato era stato dimesso. Nei giorni seguenti ho cercato di capire quello che un'esperienza come quella che ho descritto fin qui mi aveva lasciato e poteva aver lasciato ai miei "compagni" di avventura.

Una avventura, forse un termine inconsueto per descrivere un campo di volontari, però sicuramente un termine che descrive appieno quello che è lo stato d'animo con cui ho vissuto il tempo prima dell'inizio del campo.

Andare all'avventura e non allo sbaraglio, con la consapevolezza che tutti i ragazzi e le ragazze del gruppo avrebbero espresso una professionalità ed un senso del dovere unico anche di fronte ad una nuova emergenza di protezione civile.

Nuova emergenza e nuova vita di un campo dettata da tutte quelle normative sanitarie che rendono la vita di un campo un po' più faticosa; si respira l'aria un po' viziata dietro la mascherina, il sudore nei guanti che rendono le attività meno agevoli e quella sensazione strana di essere comunque vulnerabili.

Nei giorni trascorsi al campo ognuno ha cercato di svolgere i suoi compiti al meglio a volte combattendo contro la noia dei turni di notte senza nessun movimento. Noia passata con la consapevolezza che quel silenzio era anche un segno positivo, un avvicinarsi alla fine di un periodo duro per molte persone che all'interno di quell'ospedale stavano cercando di uscire da un brutto incubo.

Come già detto, un campo particolare, anche per i menu dei pranzi e delle cene in cui i cuochi hanno cercato di fare del loro meglio avendo a disposizione tutto quello che la generosità di molte persone, imprenditori ed aziende hanno donato. Ed anche questo è stato un altro motivo di insegnamento per i ragazzi che hanno partecipato per la prima volta ad un campo d'emergenza.

Tutto questo tenendo sempre ben in mente che in ogni momento una piccola leggerezza nell'utilizzo dei DPI, dei sanificatori avrebbe potuto vanificare il lavoro e la vita delle persone intorno a te.

Certo in ogni momento si cercava di allentare quella strana tensione con una canzone, una battuta, una qualche attività nuova; tensione che è definitivamente svanita il giorno in cui sono arrivati i risultati dei tamponi per tutti negativi.

Un risultato che spero possa far capire a molti l'importanza di seguire le regole di fronte ad una emergenza sanitaria di questo tipo.

"Noter an mola mia"

Daniele Canziani
Segretario P.C.:
A.N.A. Sez. Varese

Entrata dell'Ospedale da Campo A.N.A. nella Fiera di Bergamo.



Il Presidente della Sezione Franco Montalto in visita a Bergamo.



Volontari A.I.B. all'Ospedale da campo A.N.A. a Bergamo

Il nostro referente nazionale Francesco Morzenti, ci ha chiamati a supporto della gestione dell'Ospedale da campo A.N.A. in Bergamo, durante l'emergenza Covid-19. Ci è stato chiesto di abbandonare il bosco, nostro habitat naturale, per ritrovarci dentro a quel miracolo di efficienza e generosità creato e reso operativo in soli dieci giorni.

La nostra missione di volontari A.I.B. : dividerci in squadre composte da tre volontari ciascuna per presidiare 24 ore su 24 l'ospedale, svolgendo turni di 8 ore a squadra. Alloggio al campo A.N.A., allestito presso gli spazi della sezione di Bergamo

Volontari di Bergamo, della Valtellina, del Friuli, dell'Emilia si sono alternati con la nostra Sezione e con la Sezione di Luino per garantire la sicurezza in caso di emergenza incendio nel presidio ospedaliero.

La nostra settimana ha avuto inizio di sabato mattina, quando Morzenti ci ha accolto come suoi "ragazzi" all'ingresso dell'ospedale. Accanto a lui il Direttore logistico Geom. Antonio Tonarelli, che con grande orgoglio ci ha illustrato l'intera struttura prima su una grande mappa e poi durante una visita utile per prendere conoscenza dell'ambiente.

Dentro alla ormai famosa Control Room, per sette giorni abbiamo svolto il nostro lavoro con impegno, al fianco di altri Volontari della Sanità alpina G.I.M.C., scambiando consigli ed esperienze passate, riflettendo su quel che andava succedendo e su che cosa ci aspettava. Non siamo mai stati soli: la gente, e non solo quella di Bergamo, ci ha fatto sentire il suo affetto, facendo arrivare veramente di tutto, in dono al campo. In dono agli Alpini, perché gli Alpini ispirano fiducia, sicurezza, speranza.

Il momento del cambio turno è stato un vero miscuglio di emozioni. Da un lato il desiderio di tornare a casa, alla normalità, dall'altro la nostalgia per quel che si lasciava.

Le ultime otto ore sono quasi passate. Si procede ad un ultimo giro d'ispezione, si verifica che nulla impedisca il regolare svolgimento del lavoro di infermieri e medici. Si igienizza a fondo tutto ciò che si è toccato, dalle sedie ai tavoli, dalle radiotrasmittenti ai mouse, dai monitor (che inquadrano ogni angolo dal perimetro esterno fin dentro ai reparti) a ogni superficie. Nulla è lasciato al caso. Varese torna a casa e il Friuli fa il suo arrivo.

Oggi possiamo veramente dire grazie a tutti.

Grazie alla Sezione di Bergamo che non ostante la situazione disastrosa nel suo territorio, ha messo a disposizione uomini, mezzi, competenze di alto livello. Grazie a Sofia, preziosa Segretaria, sempre sul pezzo e sempre a disposizione della sua Bergamo da ormai oltre due mesi.

Grazie ai Militari russi, presenza silenziosa e laboriosa.

Grazie ai compagni A.I.B. Giuseppe, Stefano, Gigi, Davide.

Grazie al nostro Francesco Morzenti che è stato capace di farci innamorare del servizio antincendio.

Loirella



Il Centro Operativo Comunale a Caronno Pertusella

Il primo contagio ufficiale a Caronno Pertusella è arrivato il 4 marzo e, purtroppo, ad essere contagiato è stato il Parroco del paese. Da quel giorno, abbiamo capito che il virus avrebbe potuto colpire anche il nostro comune e ci siamo confrontati con il nostro Sindaco che, dopo alcuni incontri, ha determinato l'apertura dell'Unità di Crisi in data 13 marzo.

In poche ore presso la nostra Baita di via Pola è stata allestita una vera e propria Sala Operativa dove poter coordinare le operazioni e rimanere in stretto contatto con le realtà del territorio per capire i fabbisogni urgenti che dovevano essere portati a compimento. Da subito ci si è resi conto di dover tutelare quelle categorie "fragili" che, soprattutto in virtù dei decreti ministeriali, non potevano uscire di casa per potersi recare a fare la spesa o ritirare farmaci e beni di prima necessità. La squadra, insieme al Gruppo PC Comunale ed all'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo, è fin da subito stata in prima linea per sopperire a queste necessità.

In stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, è stato reso noto un volantino dove venivano indicati i numeri di telefono da contattare per poter richiedere un servizio (spesa a domicilio, consegna farmaci, consegna bombole ossigeno o quanto necessario). La chiamata, giunta ai servizi sociali, veniva inoltrata alla segreteria della Sala Operativa grazie ad un numero attivato in occasione dell'emergenza e dove la nostra segretaria si occupava di contattare il cittadino per concordare le modalità e le richieste. Da quel momento, nel giro di pochi minuti, erano già in partenza due volontari che, muniti di DPI necessari, si recavano dal richiedente e di conseguenza ad effettuare il servizio richiesto portandolo a termine in tempi rapidissimi con grande soddisfazione del cittadino. Il ritmo è stato serrato e sono stati effettuati centinaia di servizi spesa e richieste di farmaci ma anche servizi "particolari" come recapitare vestiti di cambio a persone ricoverate, consegnare bombole di ossigeno ad anziani costretti in casa o il ritiro di DPI forniti da Enti locali e territoriali.

Con questo servizio sono state poi coperte anche altre iniziative sul territorio come poter fornire agli studenti delle scuole elementari e medie del paese tablet e notebook per poter effettuare didattica a distanza, donare agli anziani della Corte Cova uova di pasqua e tablet per le videochiamate ai parenti, l'acquisto di 42 saturimetri per i medici di base, tute protettive per il soccorso sanitario, sanificante per auto e molto altro. Tutto questo anche grazie alla raccolta fondi aperta come Gruppo Alpini del paese ed alla generosità di aziende della zona.

Quello che ha colpito maggiormente è stata la gratitudine degli anziani quando ci recavamo a casa loro per poterli consegnare la spesa e, non sono mancati, momenti di commozione e sorrisi, seppur, nascosti dalla mascherina.

La squadra è stata impiegata con tutte le forze e la volontà di unirsi al nostro gruppo ha portato ben 6 nuove iscrizioni che portano la squadra a 34 volontari, la sala operativa registrava ogni giorno



decine di servizi e moltissime ore dedicate al volontariato. Parte dei nostri volontari sono stati anche impegnati nell'Ospedale da Campo allestito a Bergamo nel reparto cucina e nel reparto logistica portando a casa una preziosa esperienza.

Ultimo, per cronologia ma non per importanza, è stato effettuato un servizio di consegna a domicilio di mascherine da parte del comune dove, assieme ad altre associazioni, la squadra ha consegnato porta a porta una busta con 3 mascherine per la popolazione.

Durante tutta questa fase emergenziale, alle ore 18:00 ogni giorno dalla nostra sede risuona l'inno italiano con i volontari presenti durante la giornata schierati.

Questa emergenza, sicuramente nuova e con sfaccettature diverse dalle precedenti esperienze, sicuramente porterà un grande bagaglio umanitario ai nostri volontari e farà crescere ognuno di noi consapevoli di aver potuto contribuire al bene comune e, con piccoli gesti, a rendere "normale" le giornate difficili che questa pandemia ha costretto a vivere.

Non sono mancate parole di conforto e di incoraggiamento verso i volontari che erano presenti in paese e, con un pizzico di orgoglio, più volte sono risuonate parole di riconoscenza verso le Penne Nere simbolo di generosità e fratellanza.

Paolo Brambilla



Le attività logistiche legate all'Emergenza COVID-19

Supporto logistico EMERGENZA COVID-19

La situazione che stiamo vivendo ormai da fine febbraio, ha cambiato e sta cambiando tuttora le nostre abitudini.

E' nella indole di molti avere una vita molto dinamica e forse per noi Alpini ancor di più.

Covid-19 ha modificato, fin da subito, il sistema d'intervento della protezione civile dell'A.N.A.

Io sono un Bocca e vedere i Veci della nostra Associazione dover star fermi, non è facile. I Veci sono una linea guida per noi e non avere sul campo queste persone d'esperienza, ha immediatamente evidenziato il fondamentale supporto che potevamo dare in quei giorni.

Innanzitutto, cosa vuol dire essere di supporto logistico durante un'emergenza di tipo sanitario?

Vuol dire essere disponibili h24 a trasportare nelle zone "calde", gli ospedali lombardi, tutto ciò che occorre. Dispositivi di protezione individuale, attrezzature, farmaci, alcool, generi alimentari sono i colli che principalmente venivano caricati sul nostro camion. Un mezzo, che pur con la sua età, non ci ha mai mollato. Era forse destino che fosse un Vecio a quattro ruote a condurci.

Tutti i giorni si percorrevano dai 200 ai 350 chilometri con un carico di 12/13 bancali. Partivamo vuoti dal magazzino delle Fontanelle e ci dirigevamo in base al programma al punto di ritiro.

Il Centro Areu 118 Rho Fiera, il nostro magazzino centrale di protezione civile di Cesano Maderno, il magazzino dell'ospedale di Peschiera Borromeo o i centri di stoccaggio alimentare sono stati i punti di partenza principali. Una volta prese in carico le bolle programmavamo la tabella di marcia e ci mettevamo subito in viaggio. Telefonicamente si preavvisavano gli ospedali del nostro arrivo comunicando il contenuto del collo, l'orario d'arrivo e il punto di scarico.

Il primo giorno è stato forse quello più significativo in quanto

si prendeva effettivamente coscienza di una situazione che avevamo vissuto solo guardando le notizie riportate dai media.

Inizialmente dovevamo effettuare un trasporto semplice in provincia di Varese ma dopo una fase iniziale di stand-by, alle 11.00 siamo stati rimodulati per la seguente tratta: Cesano Maderno (MB) – Comun Nuovo (BG) - Brescia - Salò (BS) per un totale di circa 400 km A/R.

Si trattava di trasporto di DPI arrivati tramite i ponti aerei effettuati da Cina- Russia e di generi alimentari di vario tipo.

In quei giorni abbiamo avuto modo di supportare le seguenti aziende ospedaliere lombarde: Bergamo - Papa Giovanni XXIII, Bergamo – Presidio Medico Avanzato (il nostro ospedale da campo), Seriate, Treviglio, S. Angelo Lodigiano, Busto Arsizio, Gallarate, Tradate, Varese.

Questa emergenza è diversa dalle altre, la porteremo dentro per tanti motivi, forse perché è quella che ci ha toccato di più l'animo di tutti noi. Mi porterò dentro i volti di tante persone incrociate in quei giorni, volti che parlavano da soli...

Mi rincuora però aver visto tanti giovani che si prodigavano per aiutare ed essendo io classe 1986 mi ha fatto piacere vedere ragazzi più giovani del sottoscritto in prima linea.

Un plauso doveroso al nostro Presidente Franco Montalto e a tutto il Consiglio Sezionale che sono stati sempre presenti in quelle settimane.

Un grazie al nostro coordinatore Stefano Fidanza e al responsabile logistico della Colonna Mobile A.N.A. Stefano Fiscato che in quei giorni hanno coordinato i nostri spostamenti.

Il ringraziamento più grande va però ai miei compagni di viaggio del Gruppo Alpini di Brinzio: Bonometti Ezio, Piccinelli Carlo e Piccinelli Vittorio; siete stati sempre presenti e non avete mai detto di no quando vi si chiedeva la disponibilità. GRAZIE

PER GLI ALPINI NON ESISTE L'IMPOSSIBILE

Carlo M. Ferrari

L'A.N.A. cucina per il personale della Provincia

Era una giornata triste di marzo, il ben noto virus mieteva vittime nella nostra provincia e nella nostra regione, quando ci venne chiesta la disponibilità, come volontari di Protezione Civile appartenenti all'A.N.A., di assistere i funzionari della Provincia di Varese e i volontari impegnati nella gestione della sala operativa istituita presso la sede provinciale e dedicata all'emergenza Covid-19.

Grazie ad un rapido intervento da parte della nostra logistica, guidata da Francesco, in poche ore venivano approntati il container cucina, il container frigo e quello magazzino adibito allo stoccaggio delle derrate alimentari.

Il nostro compito era quello di erogare il servizio mensa, gestendone tutto il processo, dall'ordine della merce, alla stesura dei menù, all'approvvigionamento di bombole e gasolio necessari al funzionamento delle attrezzature.

Dal 22 marzo e fino al 22 maggio, abbiamo preparato il pranzo per una ventina di persone con punte anche di 40-50 in alcune giornate, spesso con la difficoltà del conoscere i numeri esatti a pochi minuti dall'inizio della distribuzione...

Noi con vero spirito alpino abbiamo sempre rimediato a tutte le situazioni e mai nessuno è rimasto a digiuno...

Grazie a Domenico, Stefano, Daniele, Enrica, Rosanna, Eleonora, Angelo, Fernanda, Marco, (sperando di non aver dimenticato nessuno) abbiamo raggiunto un obiettivo inaspettato... 60 giorni insieme... una gran bella brigata. Nelle emergenze spesso siamo chiamati ad intervenire con sollecitudine infatti nulla è stato lasciato al caso, anche in questo evento. Personale preparato e dedito alle mansioni assegnate, gruppo molto unito ed affiatato, apprezzato più

volte anche dal Nostro Presidente Franco Montalto. E' sempre stato ben gradito quanto cucinato, così come tutti i volontari intervenuti in mensa hanno sempre approvato, e nell'ottica del "non si butta via niente" i pochi avanzi venivano portati a casa come cena da qualcuno di noi.

Anche i vertici istituzionali di Provincia hanno apprezzato il nostro lavoro e spesso ce lo hanno ripetuto "Voi Alpini avete un qualcosa in più"...

Ennio



Attività dell'Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese

Come scritto nel precedente numero del nostro Penne Nere, fino al 23 febbraio il 2020 sembrava un anno come tutti gli altri.

Con il direttivo avevamo iniziato a pianificare una serie di attività che ci avrebbero visti impegnati in diversi campi.

In primis quello della prevenzione, grazie ad interventi mirati sul territorio, a seguire quello della formazione con l'organizzazione di un corso base per nuovi volontari affiancato da numerosi corsi di aggiornamento legati all'utilizzo delle attrezzature, per finire con i "festeggiamenti" riguardanti il 30° anno di fondazione del nostro nucleo sezionale.

Ma l'emergenza Covid-19 ha sconvolto tutto quanto, e ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza totalmente diverse da tutte le altre, un'emergenza di tipo sanitario.

Seppur nella difficoltà ci siamo fatti trovare pronti, e la numerica di interventi e di volontari impegnati ne fa da testimonianza.

Vi assicuro che non è stato per nulla facile, spesso abbiamo dovuto cambiare in corso la nostra organizzazione e questo non per difetti in fase di preparazione ma perché spesso cambiavano le priorità e magari un viaggio previsto in zona Varese per consegnare generi alimentari si trasformava in poche ore in un viaggio per gli ospedali e le RSA delle province di Bergamo e Brescia per consegnare materiale sanitario.

Oppure un servizio di pochi giorni per preparare dei pasti presso la sede della Protezione Civile provinciale si trasformava in un servizio continuativo di diverse settimane, negli articoli successivi troverete le specificità di ogni attività.

Senza dimenticare l'impegno profuso per la realizzazione e il mantenimento in funzione di quel miracolo che tutti noi

conosciamo come l'Ospedale da campo realizzato presso la fiera di Bergamo.

Per dare un senso e un peso a quanto descritto i numeri al 29 giugno sono i seguenti:

• attività svolte:	115
• volontari impegnati	520
• ore di attività	8808

La drammaticità di questa emergenza colpiva direttamente e duramente anche noi, il 3 aprile il volontario della squadra di Arcisate Nico Zumelli poggiava lo zaino a terra per raggiungere il Paradiso di Cantore; spesso durante i nostri interventi abbiamo rivolto a lui un pensiero, una preghiera, un ringraziamento perché è anche grazie al suo esempio, alla sua dedizione e a quella di molti altri volontari andati avanti negli anni che tutti noi abbiamo coltivato e nutrito la passione per essere volontari di Protezione Civile appartenenti all'Associazione Nazionale Alpini.

Un doveroso e sentito grazie va a tutti loro che da lassù vigilano su di noi.

Purtroppo questa pandemia non sappiamo se si ripresenterà nei prossimi mesi, in tal caso noi ci faremo trovare pronti come sempre, perché come dicono a Berghem...

"Noter an mola mia" ...

Stefano

Container cella frigorifera collocata nella sede di Protezione Civile della Provincia di Varese per preparazione pasti per funzionari.



Arrivo a Bergamo, destinazione di uno dei numerosi viaggi della Unità di Protezione Civile della Sezione A.N.A. di Varese.



PROTEZIONE CIVILE

Attività dell'Unità di Protezione Civile A.N.A. Varese

Emergenze idrogeologiche a Brinzio, Mesenzana e Lavena Ponte Tresa

Questo "strano" 2020 proprio non ci fa mancare nulla. Domenica 8 giugno il maltempo si è abbattuto nella più parte più a nord della nostra provincia, colpendo in maniera molto intensa i comuni compresi in questa porzione di territorio.

A seguito dell'allarme meteo, emesso nei giorni precedenti da parte di Regione Lombardia, e relativo all'alto rischio idrogeologico dovuto alle abbondanti precipitazioni previste, non ci siamo fatti cogliere impreparati.

Intorno alle 12:30 la situazione era critica nel Comune di **Brinzio**: grazie alla convenzione in essere con lo stesso Comune, siamo stati chiamati ad intervenire.

Le principali vie che dai versanti del Monte Martica e del Massiccio del Campo dei Fiori scendono verso il centro abitato si erano trasformate in fiumi, portando a valle diverse tipologie di materiali inerti.

Per far subito fronte alla situazione abbiamo attivato i nostri volontari del posto, chiedendo inoltre il supporto di altri uomini e mezzi appartenenti alla nostra squadra idrogeologica e sotto una pioggia ancora incessante abbiamo iniziato ad operare.

Di concerto con l'Amministrazione Comunale abbiamo deciso le priorità di intervento suddividendo i compiti.

Le maggiori difficoltà erano date dalla presenza di allagamenti nelle vie Marconi. Virgilio e Vanini, a seguire c'era la necessità di liberare le caditoie di via Sasselli e via degli Alpini per consentire il normale deflusso delle acque, caditoie ostruite da legna e sassi trascinati a valle dalle intemperie.

Fortunatamente i danni diretti alle abitazioni erano molto limitati e solo in un paio di casi era necessario intervenire.

Alle 17:30 circa, grazie al lavoro encomiabile dei volontari e alla attenuazione delle precipitazioni, la prima fase emergenziale

poteva ritenersi conclusa.

Neanche il tempo di risistemare le attrezzature che da parte della sala operativa della Comunità Montana Valli del Verbano ci veniva chiesto di recarci a **Mesenzana** in supporto delle squadre locali impegnate **lungo l'argine del fiume Margorabbia**.

Grazie al lavoro delle nostre pompe idrovore in un paio d'ore riuscivamo a mettere in sicurezza un gruppo di abitazioni, scongiurando l'ipotesi di far trascorrere alle persone residenti una notte fuori di casa.

Nella serata venivamo informati che i comuni di **Brusimpiano e Lavena Ponte Tresa erano stati colpiti duramente** e che quasi sicuramente nei giorni successivi i funzionari di Provincia avrebbero chiesto il supporto degli uomini e dei mezzi della colonna mobile di regione Lombardia, di cui noi facciamo parte come 2° Raggruppamento ANA.

Puntualmente alle ore 7:00 di martedì 10 giugno ci muovevamo alla volta di Lavena Ponte Tresa. Sotto la guida di Ettore Avietti, coordinatore del 2° Raggruppamento A.N.A., iniziavamo la nostra opera a soccorso di alcune abitazioni i cui piani più bassi risultavano completamente allagati e invasi dal fango.

Grazie all'utilizzo delle pompe idrovore, delle mini pale e dei mini escavatori ma soprattutto grazie alla bravura, alle competenze e alla forte abnegazione dei volontari intervenuti in 3 giorni siamo riusciti a completare le operazioni ricevendo i complimenti da parte del Sindaco, del responsabile dell'ufficio tecnico e dei funzionari di Provincia.

Gli interventi sopra descritti ci devono far pensare e far riflettere su quanto sia importante tornare a fare prevenzione nei nostri territori. Purtroppo i cambiamenti climatici in atto fanno sì che eventi di questa forza e di questa portata siano sempre più frequenti, **PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE**.

Stefano

Emergenze idrogeologiche a Gavirate e Brinzio

A seguito dei danni procurati dai violenti temporali scatenatisi domenica 7 giugno si sono resi necessari degli interventi di ripristino urgenti.

Il primo ci ha visti coinvolti a Gavirate nella giornata di sabato 13 giugno.

Grazie all'abilità di due nostri autisti e all'utilizzo di due Scam messi a disposizione dal 2° raggruppamento A.N.A. abbiamo contribuito a ripristinare il tratto di strada in località Ca' de Monti che in seguito alle abbondanti piogge non era più percorribile.

L'intenso lavoro di una intera giornata ha reso possibile tornare a collegare cinque abitazioni che erano rimaste isolate dal resto del paese a causa della strada completamente dissestata.

Nella fine di settimana successiva, siamo invece tornati a Brinzio per un intervento complesso ma che ha regalato diverse soddisfazioni.

Grazie ai sopralluoghi fatti con i responsabili dell'amministrazione Comunale abbiamo preparato una decina di cantieri per i quali erano necessari l'utilizzo di mezzi e macchine per il movimento terra.

I buoni rapporti con le varie istituzioni ci hanno permesso di avere a disposizione: 1 minipala, 1 miniescavatore, 2 scam e un Iveco Trakker di stanza presso il CPE di Cesano Maderno, 1 minipala e 1 miniescavatore di proprietà della sezione ANA di Milano, 1 miniescavatore e un Iveco Euro cargo di nelle facoltà del settore Protezione Civile della Provincia di Varese.

Una quarantina di volontari si sono impegnati nelle giornate di sabato e domenica per portare a termine i lavori che

prevedevano:

- - il ripristino della percorribilità di alcuni tratti stradali sterrati, che erano stati resi impercorribili dalla presenza di buche profonde createsi in seguito alla forti piogge del 7 giugno;
- - la pulizia di canali di scolo e di caditoie lungo le vie che dalla parte montuosa scendono verso il centro abitato;
- il taglio e l'asporto di una grossa pianta caduta che andava ad ostruire la percorribilità della strada di montagna che dal centro abitato sale verso la vetta del Monte Martica.

Non contenti abbiamo completato l'opera dando una bella sistemata alla zona del Parco delle Rimembranze.

Per i pranzi, tutti serviti nel pieno rispetto delle norme anti-covid abbiamo utilizzato la cucina campale che abbiamo in dotazione e che recentemente abbiamo completamente rimesso a nuovo.

A suggellare la fine delle operazioni si è tenuto un piccolo momento nel quale alla presenza del Presidente Franco Montalto, dei due vice Presidenti Mario Alioli e Severino Bassanese, del Sindaco di Brinzio Roberto Piccinelli, si è ringraziato il prezioso donatore, che per suo volere desidera restare anonimo, grazie al quale abbiamo potuto rimettere a nuovo i nostri mezzi.

Questo gesto di grande valore è stato compiuto alla memoria del già Presidente Luigi Bertoglio di cui era grande amico, a mio avviso un gesto che vale più di tante parole.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita, Enti, Associazioni, volontari

... alla prossima

... con i volontari alpini di Protezione Civile non ci si stanca mai...

NEC VIDEAR DUM SIM...

Stefano

SPORT VERDE

Ripercussioni COVID-19 sullo Sport A.N.A.

Appena terminata la terza edizione delle Alpiniadi Invernali, organizzate dalla Sezione Valdostana dal 13 al 16 febbraio 2020, Sci Alpinismo a La Thuile, Sci di Fondo a Cogne, Slalom Gigante a Pila e in piazza Chanoux in centro ad Aosta una prova di Biathlon, sul mondo intero è apparso un brutto "Virus" che per combatterlo ci ha costretti a un lungo Lockdown.

Mano a mano che i giorni passavano ci si è resi conto che sarebbe stato difficile organizzare le varie gare previste nelle date dopo febbraio, sia quelle valide per il Trofeo del Presidente della nostra Sezione così pure i vari Campionati Nazionali: quindi con un effetto domino ad uno ad uno i vari appuntamenti sportivi sono stati prima sospesi e poi definitivamente annullati.

La Sezione di Varese con il Gruppo di Brinzio a malincuore si è adeguata.

Non è che dopo il periodo di Lockdown siamo ritornati a vivere le nostre giornate come prima, tutt'altro: ci siamo dovuti adattare all'utilizzo di mascherina, distanziamento di almeno un metro, evitando ammassamenti e quant'altro previsto dalle normative regionali e nazionali.

Ne è conseguito a maggior ragione che tutte le manifestazioni più importanti dell'A.N.A. Nazionali e sezionali sono state annullate. La Commissione Sport Nazionale di cui sono componente si è organizzata e più volte con video chiamate WhatsApp i vari attori si sono confrontati nel limite delle possibilità per definire il prossimo futuro dello Sport A.N.A. nazionale.

Una prima decisione è stata presa con l'annullare per l'anno 2020

tutti i premi sportivi: Trofeo Scaramuzza, Trofeo del Presidente e Trofeo Caleppio.

Altra importante decisione si è assunta nel rinviare al 2021 tutti i Campionati annullati nel 2020 mantenendo, previo assenso delle Sezioni organizzatrici, i medesimi periodi previsti in modo che sede ANA nazionale ne tenga conto per tempo nel compilare il calendario di tutte le manifestazioni.

A completare l'anno sportivo 2021 mancavano i tre Campionati invernali: analizzate le varie richieste pervenute si è deciso di assegnare alla Sezione di Cuneo il Campionato di Sci di Fondo, alla Sezione Valtellina il Campionato di Slalom Gigante e alla Sezione Domodossola il Campionato di Sci Alpinismo.

Martedì 30 giugno nell'ultima video chiamata WhatsApp si è pure deciso tra le due Sezioni richiedenti, Valsusa e Abruzzi, di assegnare l'organizzazione delle terze Alpiniadi Estive dal 9 al 12 giugno 2022 alla Sezione Abruzzi, dopo quelle di Cuneo nel 2014 e di Bassano del Grappa nel 2018. Rimane in sospeso l'eventuale assemblea di fine anno dei Responsabili sportivi: si vedrà. A questo punto noi Alpini, Aggregati, Amici della Sezione di Varese per quanto riguarda lo Sport oltre ad aver confermato per il 26 e 27 Giugno 2021 l'organizzazione del Campionato Nazionale di Corsa in Montagna Individuale a Brinzio, dobbiamo a breve definire date e sedi per effettuare le gare valide per il nostro Trofeo del Presidente. Da ultimo la speranza e l'augurio di tutti che la pandemia finisca in un angolo e che del Covid-19 non se ne parli più.

G.M.

GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Busto Arsizio Mascherine "alpine"

Nel pieno dell'emergenza Covid19 il gruppo Alpini di Busto Arsizio si è attivato con diverse iniziative di sostegno ai bisogni della popolazione, in modo particolare durante il periodo più difficile del lockdown (isolamento) che ci ha visti costretti a pesanti restrizioni in merito alla possibilità di muoverci liberamente nella nostra città.

Tra le tante iniziative messe in campo il gruppo di Busto Arsizio si è organizzato per realizzare mascherine facciali di protezione per le vie respiratorie da distribuire a chi ne avesse bisogno. Il tutto è partito dalla disponibilità di un socio del gruppo nel reperire il materiale necessario per la realizzazione delle mascherine (tessuto ed elastici) che è stato tagliato nelle forme necessarie alla confezione. Successivamente altri volontari (le nostre sartine Alpine) hanno provveduto all'assemblaggio delle parti fino all'ottenimento delle mascherine finite che sono poi state distribuite sul territorio. Le mascherine prodotte sono lavabili ed igienizzabili e quindi possono essere utilizzate più volte.

Complessivamente nel periodo sono stati realizzati e distribuiti oltre 4000 pezzi.

Anche se non si tratta di un prodotto idoneo all'uso sanitario le mascherine

distribuite hanno contribuito a fornire comunque una valida utilità a quanti avevano la necessità di muoversi ed uscire di casa. Il tutto in un momento in cui era particolarmente difficile reperire mascherine attraverso i tradizionali canali di vendita o, quando si trovavano, i prezzi proposti erano assolutamente alti se non

addirittura esorbitanti.

Un ringraziamento particolare va pertanto a tutte le persone che si sono prodigate in un momento così difficile sia per il reperimento dei materiali idonei alla realizzazione sia per l'assemblaggio e la distribuzione delle mascherine.

u' ingegnee



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Busto Arsizio Servizio pasti all'Ospedale durante Covid-19

Caro lettore, non sono un giornalista ma un Alpino che vuole portarti, con questo articolo, ad una riflessione, che può essere o meno condivisa, ma interessante. Per questo motivo ti invito a continuare a leggere.

Il periodo appena trascorso ha portato tutti noi ad un diverso modo di pensare ed agire nei confronti di noi stessi e degli altri: come avrai intuito, mi sto riferendo all'emergenza COVID-19.

Brevemente ti voglio spiegare quello che abbiamo voluto fare come Gruppo Alpini di Busto Arsizio nei mesi di marzo-aprile per renderci utili: abbiamo organizzato un supporto alimentare per andare in soccorso di medici ed infermieri dei due reparti COVID dell'Ospedale di Busto Arsizio che, momentaneamente, erano a corto di materiale monouso e di personale. Per evitare di farli cambiare ed uscire dall'area di terapia intensiva e perdere tempo, gli venivano forniti pasti confezionati da noi.

Ci siamo organizzati e la mattina ci trovavamo nella sede del Gruppo, secondo la turnazione stabilita, e iniziavamo a cucinare solo i primi piatti

che variavano, a seconda dell'abilità e delle materie prime a disposizione del cuoco: da maccheroni al sugo, a pasta al forno, da spaghetti al pesto a penne all'arrabbiata e via di conseguenza. Il tutto veniva posizionato in contenitori monouso e poi in contenitori termici; a volte c'era anche il dolce, a discrezione delle disponibilità del "magazzino viveri". Quindi si partiva per l'Ospedale dove solo un Alpino, adeguatamente vestito, consegnava il cibo in saletta break. Fatta la consegna si tornava in sede dove si lavava e disinfettava tutto, ci salutavamo per rivederci l'indomani.

La riflessione è la seguente: perché nel periodo di massima sofferenza si vedeva gente sui balconi o alle finestre che applaudiva medici, infermieri, poliziotti, volontari P.C. con spirito di appartenenza e complicità totale ma, passata la paura e il periodo di quarantena, tutto è tornato come prima? Non capisco come non si possa continuare ad aiutare il prossimo in maniera naturale e disinteressata come, da sempre, facciamo noi Alpini. Siamo sempre pronti a soccorrere in qualsiasi

occasione costruendo un ospedale, dando aiuto ai terremotati, ma anche partecipando a feste e manifestazioni sportive, senza pretendere niente in cambio, ma solo per amore degli altri e anche per amore nostro. Perché condividere il proprio tempo con un compagno è sempre una cosa bella.

E il tempo è la cosa più preziosa che si possa donare, assieme alle proprie capacità ed esperienze per soccorrere chi ne ha bisogno. Fidati caro lettore, sentirsi dire grazie, come nel caso specifico da un medico o da un infermiere in difficoltà, un grazie sincero soffocato dalle mascherine protettive, ma sicuramente evidenziato dagli occhi che esprimevano tutta la loro sincerità, è appagante.

Voglio solo aggiungere una cosa: le protezioni servono sicuramente, dai guanti alle mascherine... ma la protezione migliore per il prossimo è il Cappello che portiamo.

Grazie per l'attenzione e VIVA GLI ALPINI.

Mauro Agnoletti

Gruppo Alpini di Busto Arsizio



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Saronno

Domenico Galli, un Alpino saronnese tra i fondatori dell'A.N.A.

La figura di Domenico Galli, il *"Capitano Galli"*, è stata sempre avvolta da un'aurea di eroismo e leggenda.

Non molto si sapeva lui; per tutti era il valoroso l'ufficiale del Battaglione Aosta, decorato con la Medaglia d'Argento al Valor Militare, nonché ideatore del famoso motto "Ch'a cousta l'on ch'a cousta, viva l'Aousta!". Ma, soprattutto, era stato uno dei soci fondatori dell'A.N.A. nell'ormai lontano 1919.

Il centenario della nostra Associazione, insieme ai cinquant'anni dalla morte, sono stati occasione per riscoprirlo e onorarlo degnamente.

Classe 1885 e saronnese doc, Domenico Umberto Galli era di buona famiglia ed aveva frequentato in gioventù lo storico collegio arcivescovile, del quale sarà molti anni dopo l'amministratore.

Diplomato ragioniere e impiegato al tribunale di Busto Arsizio, nel momento della mobilitazione generale del 1915 non veniva chiamato alle armi in quanto riformato alla visita di leva. Tuttavia tempo pochi mesi e il decreto luogotenenziale del 30 marzo 1916 imponeva una nuova visita per i riformati delle classi 1882-

1885; questa volta veniva fatto abile e arruolato nel 1° Reggimento Artiglieria da Montagna.

L'anno successivo un nuovo provvedimento lo riguarderà da vicino: il 3 marzo 1917 la Gazzetta Ufficiale pubblicava un decreto che obbligava i militari di truppa in possesso di licenza liceale, istituto tecnico o superiore a frequentare d'autorità il corso per sottotenenti. L'ecatombe di ufficiali aveva imposto di cercare i sostituti tra la truppa e così il nostro concittadino veniva inviato all'Accademia di Modena.

Tre mesi dopo, promosso aspirante ufficiale e in virtù dell'ottimo posto in graduatoria, otteneva di essere assegnato al Battaglione Aosta. A ottobre era sul Pasubio e dal 25 aprile 1918 assumeva la carica di aiutante maggiore in 2^a, in pratica il braccio destro del comandante. Negli ultimi giorni di ottobre il battaglione era impiegato nell'ultima e tragica battaglia del Grappa, inquadrato nel 6° Gruppo Alpini con i battaglioni Val Toce e Levanna. L'azione, non adeguatamente preparata, assegnava agli alpini un compito proibitivo: conquistare i Solaroli,

Valderoa, Col dell'Agnello e Fontana Secca. Le posizioni dell'avversario erano formidabili e la sua resistenza si dimostrò accanita; in aggiunta anche il fuoco amico causò molte perdite.

Vale la pena di rileggere quanto scriverà Galli anni dopo, ricordando anche il valore di un umile portaordini:

"Ad un certo punto il compito dell'Aosta diventa estremamente arduo e tragico per insufficienza di uomini, di armi, di munizioni, di mezzi di segnalazione e per il tormento della nostra artiglieria, la quale, a causa della nebbia e della inefficacia dei mezzi di collegamento ottico, non ha potuto assestare il tiro e ci batte furiosamente rendendo volta a volta impossibile o vano ogni nostro tentativo di ripresa offensiva. Durante lo svolgersi degli attacchi e dei contrattacchi, protrattisi dalle 13 [del giorno 26 ottobre 1918, n.d.r.] fino a sera tarda, il Battaglione è separato dal mondo, non può stabilirsi collegamento di sorta, nonostante i vari portaordini sacrificati. Uno solo di questi umili eroi riesce nel compito di far giungere in basso ai Comandi il nostro disperato appello per avere mezzi e rinforzi.



GAZZETTINO CISALPINO

Gli urlo di presentarsi a me, gli affido il messaggio, gli serro la testa tra le mani, lo sguardo intensamente negli occhi quasi a trafiggerli coi miei. "Camossa – gli grido – tu devi arrivare laggiù!". Camossa, come elettrizzato, saluta sull'attenti e di scatto si lancia nel solco mortifero già percorso dai compagni che l'hanno preceduto sacrificandosi. Compare, scompare già per la china ruinosa e sconvolta; ricompare e riscompare, finché non lo si perde di vista. Giungerà? Sì, egli giunge. L'invocazione nostra è raccolta e ritrasmessa e l'artiglieria allunga finalmente il tiro."

Alla sera del 27 ottobre 1918 il Battaglione Aosta non esisteva più: erano rimasti solo il comandante Magg. Vecchi con l'aiutante maggiore, entrambi feriti, insieme a pochi alpini. Mancavano all'appello 26 ufficiali e 641 soldati.

Galli veniva caricato su una barella e portato al posto di medicazione a malga Solarolo. Guarirà presto e nel gennaio 1919 a Feltre riceveva la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Congedato tre mesi dopo, entrava nel gruppo di ex ufficiali alpini che fondarono la nostra Associazione: con orgoglio e commozione abbiamo sentito il suo nome nella stupenda cerimonia dello scorso luglio, al teatro dal Verme di Milano, per ricordare il centenario.

In seguito ricopriva importanti cariche cittadine e nel 1958, quarant'anni dopo, saliva ancora sui Solaroli.

La Sezione di Biella, che qui aveva avuto molti caduti, tra i quali il valoroso Tenente Mario Cucco, inaugurava sulla quota 1672 una lapide con una frase dettata dallo stesso Capitano Galli.

Nel 1963 era nominato Cavaliere al Merito della Repubblica; si spegneva nel 1969 e due anni dopo l'Amministrazione Comunale gli intitolava una via cittadina.

Per ricordarlo, lo scorso novembre il Gruppo Alpini di Saronno ha tenuto una cerimonia presso il cimitero cittadino dove il Capitano riposa nella tomba di famiglia.

Presenti i discendenti, le Associazione d'Arma, la banda cittadina, i Gruppi Alpini della zona insieme al Vessillo della Sezione di Varese e quello dell'Associazione del Nastro Azzurro Sezione di Lecco.

Il più giovane dei pronipoti, con al petto la sua Medaglia d'Argento, ha scoperto una targa che ne ricorda ai posteri il valore in guerra e la partecipazione alla fondazione dell'A.N.A.

Dopo la Preghiera dell'Alpino, le note del Silenzio accompagnavano la lettura della motivazione della decorazione:

"Durante quattro giorni di combattimenti fierissimo, dimostrava singolari qualità di coraggio e d'intelligenza. Caduti tutti gli ufficiali del reparto, di sua iniziativa ne assumeva il comando e, raccogliendo i superstiti, con l'esempio e la parola incitatrice li portava a nuovi vittoriosi cimenti. Ferito, non si allontanava dal posto di combattimento, solo dopo cessata la lotta, si recò al posto di medicazione dove, esausto per la perdita di sangue, svenne.

- Monte Solarolo del 24-28 ottobre 1918".

Per quest'anno si cercherà di mettere in pratica un vecchio progetto e di ritrovarci anche sulla quota 1672 dei Solaroli.

Per concludere ristabiliamo una verità storica: ci era stato tramandato dai nostri veci che Domenico Galli era stato l'ideatore del famoso motto dell'Aosta.

In realtà il motto "e cousta l'on ca cousta, viva i vei, viva l'Aousta", risale al 1855 e ai fanti della Brigata Aosta che parteciparono alla guerra di Crimea.

Tuttavia durante la Grande Guerra il motto diventò - ci piace pensare con il contributo di Galli - quello famosissimo dell'Aosta, l'unico battaglione alpino decorato di Medaglia d'Oro nel primo conflitto mondiale.



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Saronno

Dopo il Coro della Tridentina anche quello dell'Orobica

Proseguendo la tradizione inaugurata lo scorso anno con il coro della Brigata Tridentina, quest'anno il nostro Gruppo ha ospitato i coristi della Brigata Orobica.

Il concerto si è tenuto sabato 22 febbraio nella stessa collaudata location, l'auditorium della scuola Aldo Moro, con un'ambientazione molto curata in tema Prima Guerra Mondiale e una riproduzione in scala quasi reale della nota colonna mozza dell'Ortigara.

Malgrado i timori della vigilia, per le prime avvisaglie dell'epidemia, il grande impegno di tanti soci per organizzare la serata, intitolata "Voci & Veci a Saronno", è stata premiata dalla folta partecipazione dei saronnesi e di molti Alpini dei Gruppi vicini. Come lo scorso anno, è stato un autentico "sold out"!

Il Coro Alpino Orobica "Don Bruno Pontalto", nato nel 1978 a Merano per iniziativa del cappellano militare Don Bruno Pontalto, porta ad ogni concerto il cappello alpino del suo storico direttore, andato avanti nel 2006; disposto su un leggìo davanti ai coristi continua così a dirigere i suoi "ragazzi", oggi ormai uomini maturi, legati dalla passione per il canto scoperta durante il servizio militare.

Il pregevole repertorio, inframezzato da una parentesi storica sulla battaglia dell'Ortigara, è stato molto apprezzato dai presenti e non sono mancati alcuni fuori programma, quando tra il pubblico sono stati "scovati" due coristi del primo coro del 1978 e all'arrivo di alcuni componenti del coro della Brigata Tridentina che hanno unito le loro voci a quelli dell'Orobica.

Al termine il rituale scambio di doni ha preceduto il tradizionale "Signore delle cime". Appuntamento al prossimo anno per una nuova edizione dei cori alpini a Saronno.



Gruppo Alpini di Caravate

Ricordo e omaggio all'Alpino Mario Lama

Una genialità innata la sua nel trasformare pezzi di legno informi in oggetti vari e in particolare in figure ispirate agli Alpini: statue di personaggi e stemmi che hanno arricchito e arricchiscono tuttora la nostra bella Sede. Tra i più significativi e apprezzati voglio ricordare l'opera realizzata per il primo atleta classificato al Campionato Nazionale di corsa in montagna, svoltasi a Caravate nel 2006, i cappellini Alpini ricavati da pezzi di ebano, gli autoritratti in bassorilievo, sempre esposti in Sede e scelti come foto di copertina del libro "Gli Alpini in Caravate" edito nel 2009, e molto altro.

Così ho voluto cominciare per ricordare e rendere merito all'Alpino Mario Lama classe 1940, che ha militato nel 6° RGT. BTG. TRENTO nel periodo 1962-1963.

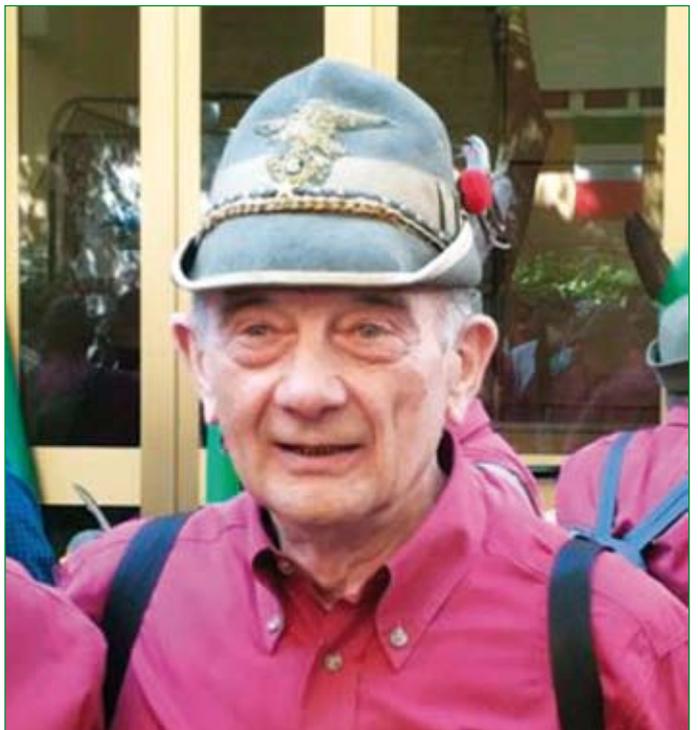
Ma non solo: il suo spirito associativo e la sua capacità direttiva lo hanno portato a ricoprire cariche importanti in seno alla Filarmonica Caravatese e al Coro Parrocchiale, dei quali è stato Presidente per lunghi anni, nonché a far parte del Direttivo in seno al Consiglio del Gruppo.

Grande lavoratore nella ristrutturazione del muro della Chiesa, nella costruzione della nuova Sede, nei lavori al Parco Passionisti, nel suo impegno associativo dove ha messo a servizio del Gruppo le sue doti e la sua spiccata manualità.

Un vuoto ci lascia; un vuoto che cercheremo di colmare ispirandoci al suo spirito di servizio, al suo impegno ma anche alla sua capacità di saper sempre mediare e ricomporre situazioni di criticità che derivano inevitabilmente dal vivere in comune.

Grazie Mario da tutti i tuoi Alpini

Gruppo Alpini Caravate
Armando Cadario



GAZZETTINO CISALPINO

Gruppo Alpini di Castellanza La pasta asciutta

La pandemia, tra i tanti sconvolgimenti e lutti che ha portato, ha anche creato nuove esigenze e tra queste c'è quella di riuscire a preparare qualcosa da mangiare per molte persone indigenti o inabili quindi l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Castellanza ha pensato bene di rivolgersi al locale Gruppo Alpini perché dessero una mano a preparare i pasti necessari.

Dario, il Capo Gruppo, non se lo è fatto dire due volte e, conoscendo i suoi Alpini, con una mail ha raccolto un buon numero di volontari e si sono subito dati da fare. Dario, Fabio, Gianni, Carletto, Nicola, Iuri, Rodolfo, Lucio, Mosè, Giulio si sono alternati ai fornelli e, quotidianamente, hanno preparato una quantità di pasti sufficiente per le esigenze dell'Assessorato.

Non è stato facile iniziare perché per prima cosa si è dovuto adattare lo spazio

della sede alle esigenze della cucina, quindi si sono dovuti piazzare i nostri due grossi bruciatori di gas con le relative salvaguardie, poi si è dovuta sistemare la sala per immagazzinare le notevoli quantità di pasta e altri ingredienti, si sono dovuti sistemare i pentoloni sempre degli Alpini. Un'altra Associazione ha prestato le macchine per la sigillazione dei piatti, e poi si è dovuto provvedere a comprare la miriade di attrezzi, materiali dalle mascherine ai guanti in lattice, indispensabili in questo periodo, all'olio, al sale, ai mestoli e avanti elencando.

Capitolo a parte sono i sughi perché si è fatta sì la pasta al pomodoro, ma si sono servite anche vere leccornie come la pasta alla crema di asparagi, o alla panna e funghi tanto per citarne qualcuno.

E l'asso nella manica per la preparazione di queste bontà sono stati i cuochi che mettono volentieri e gratuitamente la loro

professionalità a disposizione di chi ne ha bisogno.

In pratica la mattina si arrivava in sede dalle otto alle nove, a seconda delle necessità, bisognava preparare tutto per le richieste del giorno: quindi pesare la pasta più adatta al sugo preparato, mettere nei pentoloni acqua sufficiente per le quantità di pasta, si tratta normalmente di nove/dieci chili, nel frattempo altri condivano e impiattavano quella del giorno prima che era stata regolarmente raffreddata in frigo perché non va servita calda, stando alle prescrizioni; nel frattempo l'acqua nei pentoloni bolle e si butta la pasta, si continua ad impiattare finché non è cotta, poi bisogna fermare tutto, scolare la pasta, raffreddarla e fare un pre-condimento con olio per tenerla morbida e la si mette in frigo.

Finito di impiattare e cotta tutta la pasta, bisognava confezionare i sacchetti con le quantità di pasta richieste da ogni famiglia. Dulcis in fundo, bisognava lavare tutte le pentole e gli accessori di cucina e lavare e sanificare il pavimento. E dopo tutto questo lavoro non ci meritavamo un prosciutto? Non saremmo neanche Alpini. E così ce ne tornavamo alle nostre case contenti di aver dato un mini contributo al nostro buon nome.

Sappiamo perfettamente di non essere gli unici che si dedicano a queste attività nei momenti di crisi e di bisogno, sappiamo altrettanto bene che la nostra partecipazione non è che una goccia nel mare di attività che tutti gli Alpini in Italia e all'estero mettono in campo in questi frangenti, ma il mare è fatto di tante gocce e noi siamo contenti di essere una di queste gocce.

Per la cronaca, in tutto, abbiamo confezionato 4.900 piatti uno più, uno meno, ma sopra tutto ci siamo guadagnati la riconoscenza dell'Amministrazione Comunale e, speriamo, di coloro che ne hanno usufruito.

MaNi



Aiutateci a preparare "Penne Nere"

Se potete inviate direttamente alla Redazione di Penne Nere documenti digitali!

(N.B. testo e immagini siano sempre separati tra loro; non inviare articoli come file PDF o scansioni JPG).

Inviare:

- i testi come xxx.doc, xxx.odt, xxx.txt;
- le fotografie, di buona qualità, cioè in "alta risoluzione", come xxx.jpg, xxx.tif

Consegnate i documenti in uno di questi modi:

- allegati a e-mail indirizzato a:

pennenero.varese@gmail.com

- registrati su CD o su chiavetta USB, da consegnare in Segreteria della

Sezione, direttamente o tramite il Consigliere responsabile di Zona.

Se non potete consegnare il materiale in formato digitale, INVIALE ALMENO DATILOSCRITTI, NON MANOSCRITTI.

Ricordiamo che la consegna alla Redazione deve avvenire entro:

- fine febbraio per il N. 1 - MARZO;
- ultima settimana di maggio per il N. 2 - GIUGNO;
- ultima settimana di agosto per il N. 3 - SETTEMBRE;
- prima settimana di novembre per il N. 4 - DICEMBRE.

Articoli e annunci pervenuti oltre tali termini, saranno pubblicati sul numero successivo, comunque a discrezione del Comitato di Redazione e in funzione dello spazio disponibile.

Grazie, *il Comitato di Redazione*

ANAGRAFE ALPINA



Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo ricorda con affetto il **Caporale Alpino Del Torchio Agostino** di anni 99, compiuti lo scorso 30 novembre e festeggiato in tale data dal Gruppo con i famigliari.

Dal 8/9/43 al 29/3/44 ha combattuto nella guerra di liberazione in Jugoslavia contro la Germania nella



Divisione Italiana Partigiana "Garibaldi" ed insignito del diploma d'onore. Sentite condoglianze dal Gruppo alla figlia Maura, al marito Pesci Renzo e al figlio Daniele.



Dopo lunga e sofferta malattia ha lasciato il **Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo l'Artigliere di montagna Vanetti Siro** classe 1928, iscritto al Gruppo dal 1988. Sentite condoglianze

alla moglie Irene e al figlio Fulvio.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore della moglie Sandra e dei familiari per la scomparsa del **Socio Alfredo Molinari** e porge le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa al dolore della moglie, figlia e dei familiari per la scomparsa del **Socio Peppino Vanetti** e porge le più sentite condoglianze.

Il nostro **Socio Alpino Alfonso Pedron**, classe 1938 è andato avanti, raggiungendo il Paradiso di Cantore. **Il Gruppo Alpini di Brebbia** lo ricorda con affetto, come persona riservata e rispettosa ma presente, in particolare nella realizzazione della nostra Sede. Porge sentite condoglianze alla Famiglia.



Il Gruppo Alpini di Castronno comunica che l'**Alpino Zaverio Broggin** ha posato lo zaino a terra ed è prematuramente andato avanti.

I componenti del Gruppo sono vicini con affetto al dolore della moglie Giusy, dei figli Andrea ed Eleonora e a tutti i familiari nel ricordo un "amico", sempre attento



a chi gli stava accanto.

Senso pratico e disponibilità sono le qualità che lo hanno contraddistinto da sempre, uomo di poche parole e capace di fare gruppo in modo sobrio e semplice, impersonando perfettamente lo stile di vita, i principi e gli ideali che fanno di un uomo, un Alpino. Che la terra ti sia lieve.

Il Gruppo Alpini di Ferno e i famigliari, uniti nel cordoglio, annunciano la scomparsa di **Rodrigo Cimolai Socio Alpino fondatore**, assiduo frequentatore e fattivo collaboratore del Gruppo.

Ciao Rodrigo, ti ricorderemo sempre e grazie per tutto quello che hai fatto.

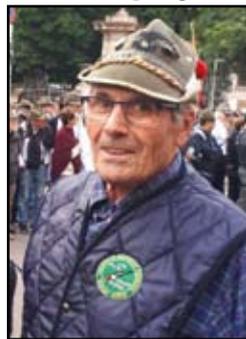
I tuoi Alpini.



Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano annuncia la scomparsa del **Socio Salvatore Fincato Pianta** e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Il Gruppo di Quinzano-Sumirago è unito alla famiglia **Facchin** per la perdita del nostro amato **Socio Ugo** grande collaboratore di solidarietà e porge sentite condoglianze alla moglie Graziana e al figlio Christian, unitamente a tutti i famigliari.

Sarai sempre presente nei nostri cuori per tutto quello che hai fatto. Grazie Ugo!



Il Gruppo Alpini di Saltrio ricorda con grande affetto il **Socio Alpino Enzo Degani**.

In passato anche consigliere e fin quando in salute partecipa e attivo nelle attività del Gruppo, lo ricordiamo con grande affetto e stima e porgiamo ai familiari le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Caravate in ricordo e a memoria dell'**Alpino Borin Giovanni** classe 1947 recentemente "andato avanti". Alpino che ha militato nell'11° Rgt. Alpini nel periodo 1967-1968 e che è stato Socio Rifondatore del Gruppo nell'anno 1969. Le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio annuncia la scomparsa del **Socio Clemenza Giuseppe**. Alla moglie Piera e alla figlia Claudia arrivano le più sentite condoglianze del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Ispra annuncia che l'**Alpino Ferdinando Varisto (Ferdy)**, di anni 80, è "andato avanti". Alla moglie Ines, ai figli, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze del Gruppo.

AMICI "andati avanti"

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio annuncia la scomparsa della **Socia Liliana Inglesi**. Alla figlia Gogo e parenti tutti arrivano le più sentite condoglianze del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Saltrio ricorda con grande affetto il **Socio e Amico degli Alpini Salvatore Monastra**.

Sempre presente ed attivo nelle attività del Gruppo, lo ricordiamo con grande affetto e stima e porgiamo ai familiari le più sentite condoglianze.



Il Gruppo Alpini di Bogno di Besozzo ricorda l'**Amico degli Alpini don Giovanni Armando Ferrè**, morto alle ore 13:00 del giorno di Pasqua, all'età di 90 anni, a causa del Coronavirus.

Don Giovanni è stato parroco di Besozzo dal 1988 al 2005, poi cappellano della RSA Menotti Bassani di Laveno Mombello,



dove fino all'esaurimento delle forze ha esercitato il suo ministero di consolazione.

Non dimenticheremo la sua vicinanza agli Alpini; anche a quelli della Zona 7, per la quale ha a volte celebrato al San Clemente.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge le più sentite condoglianze alla famiglia del Socio Alpino **Tedeschi Dario** per la perdita del **padre Felice**.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate è vicino al Socio Alpino **Lovison Roberto** per la perdita della **suocera Angela** e porge sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate porge le più sentite condoglianze alla moglie Graziella e al Socio Alpino **Righi Luca** per la perdita del **padre Paolo**.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al dolore del Socio Alpino **Leva Domenico** per la perdita della **figlia Simonetta** e porge sentite condoglianze a tutta la famiglia.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano si unisce al dolore del socio **Giancarlo Brunengo** per la dolorosa perdita della cara **mamma Carla**. Sentite condoglianze a Giancarlo e famigliari.

Il Gruppo Alpini di Leggiuno Sangiano si unisce al dolore della socia **Nadia Marchetti** per la perdita del caro **papà Bruno**. Porgiamo a Nadia, al marito Gigi anch'egli nostro socio, e a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio porge le più sentite condoglianze al socio Alpino **De Bortoli Davide** e parenti tutti per la scomparsa dello **zio Aldo**.

Il Gruppo di Porto Ceresio esprime le più sentite condoglianze alla socia **Frumenzio Cristina** e parenti tutti per la scomparsa della cara **nonna Margherita**.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio esprime le più sentite condoglianze al Socio Renato **Bianchi**, alla moglie Nicoletta e a parenti tutti per la scomparsa della **suocera Edda**.

Il Gruppo Alpini di Jerago è vicino al socio aggregato **Ugo Lodi Pasini** per la perdita della cara **moglie** e porge a tutta la famiglia le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini "A. Franzetti" di Bogno di Besozzo porge al Socio Alpino **Rossi Oreste** le più sentite condoglianze per la scomparsa della **mamma Ossola Andreina**, di anni 92.

Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo porge sentite condoglianze al socio Alpino **Vanotti Massimo**, vice capogruppo, per la scomparsa del **papà Aldo**, classe 1924, unitamente agli altri famigliari e parenti.

Il Consiglio e i Soci del **Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo** partecipano commossi al dolore del Socio Aggregato **Valli Antonio** per la scomparsa, dopo lunga malattia, della **moglie Sandra Sarti**, di anni 66, ed esprimono le più sentite condoglianze unitamente al figlio Andrea e parenti tutti.

Il Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo partecipa al dolore della Socia Aggregata Sessa Maria per la scomparsa del genero **Tosi Franco** di anni 78 ed esprime sentite condoglianze unitamente alla moglie Vergani Carla al figlio Nicola, famigliari e parenti tutti.



Il Gruppo Alpini di Ferno dà il benvenuto ai nuovi arrivati **Bianca e Leonardo nipotini della Socia Aggregata Ausilia Guerra** che nella foto è ritratta con gli altri nipoti Sofia e Simone. Felicitazioni da tutto il Gruppo anche ai genitori.



Il Gruppo Alpini di Ferno porge vive felicitazioni ai **Soci Aggregati Mariuccia e Massimo Regalia** per la nascita della loro **nipotina Emma**. A mamma Federica e papà Andrea congratulazioni e auguri.



Il Gruppo Alpini di Ferno porge vive felicitazioni al Socio Aggregato **Aldo Daccordo** per la nascita del **nipotino Emiliano**.

A mamma Marzia e papà Andrea congratulazioni e auguri.



Il Gruppo Alpini di Vedano Olona condivide la grande gioia del **Socio Alpino Peron Francesco** per la nascita del **pronipote Giulio** al quale auguriamo una vita colma di felicità!

Il Gruppo Alpini di Albizzate brinda gioiosamente al nuovo **"bocia" Luca**, secondo **nipote del nostro Capogruppo Mauro**, e al nuovo **"bocia" Christian**

nipote di nonna Fernanda (nonno Giorgio lo saluterà dal cielo essendo prematuramente "andato avanti").

I Genitori di Luca, la sorellina Gea, i nonni Mauro e Clara; i genitori di Christian e nonna Fernanda gradiscano i nostri migliori auguri!

Il Gruppo Alpini di Castronno si unisce alla gioia del socio **Andrea Palermo** per la nascita della **piccola Chloe** e augura alla neo alpina una vita serena e gioiosa. Felicitazioni a mamma Veronique

Dal Gruppo Alpini di Cardana di Besozzo felicitazioni al nonno Alpino **Vanotti Massimo**, alla nonna **Ronconi Enrica** e al bisnonno **Ronconi Silvano**, soci aggregati, per la nascita del **nipotino Alessandro**. Auguri alla mamma Deborah e al papà Gianluca Besozzi.

Il Gruppo Alpini di Porto Ceresio si unisce alla gioia dell'Alpino **Buzzi Mauro** per la nascita del **nipotino Mattia**.

Ai neogenitori Matteo e Ilenia arrivino i più sentiti auguri da tutto il Gruppo.



Il Gruppo Alpini di Ferno si felicitava con il **Socio Alpino Vittorio Bonetti e la consorte Socia Aggregata signora Graziella** che hanno festeggiato 50 anni di matrimonio con l'auspicio di una ancora lunga vita insieme.

Felicitazioni alla Sig.ra **Anna Maria Redaelli Magni** che ha festeggiato il 90° compleanno, auguri dal **Gruppo Alpini di Cairate**.

Le migliori felicitazioni dal **Gruppo Alpini di Cairate** al **Capogruppo Renato Pedraioni e consorte Sig.ra Celeste** per il 50° anniversario di matrimonio. Da tutti i Soci Alpini e Aggregati un grande "AUGURI!!".

Giancarlo Gussoni il 24 giugno festeggia **novant'anni** sono quasi un secolo, un traguardo davvero invidiabile, che noi del **Gruppo Alpini di Lonate Ceppino**, siamo felicissimi di festeggiare con Te.

In questo giorno interamente dedicato a Te, ti auguro di vivere infiniti attimi di felicità circondato dall'affetto delle persone che ami, tua moglie, Anna Maria, e le figlie, Vittoria, Emiliana e Giuseppina.

Ancora pieno di gioia di vivere, la tua vitalità è il dono più grande che tu fai a noi ogni giorno! Tanti auguri per la tua giovinezza tardiva. Auguri!!





La Sezione di Varese e l'Unità di Protezione Civile durante l'Emergenza COVID-19



... e l'emergenza nubifragi

